Martedì 9 Ottobre 1928 - Anno VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 240
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 71

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

L'Italia riafferma le sue direttive sugli armamenti navali

ROMA, 8. — La risposta italiana al memorandum francese e a quello britannico dell'agosto scorso, relativi alla limitazione degli armamenti navali, rimessa il 6 ottobre alle ambasciate francese e britannica a Roma, tiene conto anche di una comunicazione complementare della fine dello scorso settembre fatta dai due Governi relativamente alla corrispondenza che essi erano precedentemente scambiata sull'argomento. La risposta italiana si mantiene sulle note direttive del Governo fascista in questa materia.

IL PUNTO DI VISTA ITALIANO

Premessa la pregiudiziale della interdipendenza delle varie forme di limitazione degli armamenti (militari, navali, aerei) e della loro universalità (della loro estensione cioè a tutti gli Stati), il Governo italiano riafferma la dichiarazione enunziata dal Capo del Governo nel suo discorso al Senato dello scorso giugno: «l'Italia è disposta ad assumere «a priori» come limite dei propri armamenti, cifre qualsiasi, anche le più basse, purchè non sorpassate da alcuna altra potenza continentale europea». Nessuna dichiarazione meglio di questa potrebbe dimostrare la lealtà dei propositi italiani.

Passando alla determinazione del modo con cui un tale criterio possa essere meglio applicato nel «campo navale», il Governo italiano si conferma fautore della «limitazione globale del tonnellaggio», in luogo della limitazione per categorie. Si deve cioè lasciare ad ogni Stato la facoltà di adoperare il tonnellaggio stabilito della costruzione di quei tipi di navi ed all'armamento, che esso reputi rispondente alle sue esigenze. La nota italiana indica le ragioni che stanno a sostegno di tale tesi. Di tutte le applicazioni del principio del «tonnellaggio per categoria», è certo che quelle che maggiormente accrescono il numero delle categorie di navi e più rigidamente le fissano, aggravano gli inconvenienti del principio stesso e rendono più difficile il successo di qualsiasi tentativo di accordo.

La nota italiana chiarisce a questo punto come il sistema del tonnellaggio globale sia il solo che permetta ai paesi meno armati di trovare, nella libertà di scelta e di adattamento consentita, un certo compenso alla superiorità altrui; e rileva come tale considerazione acquisti particolare valore per un paese che, come l'Italia, ha speciali esigenze per la propria difesa.

PER UNA EQUA SOLUZIONE

Tali condizioni sono, secondo la indicazione altra volta fattane, l'esistenza di tre sole linee di comunicazione col resto del mondo e dei rifornimenti (Suez, Gibilterra, Dardanelli), uno sviluppo costiero enorme, con città popolose e centri vitali sulla costa o a breve distanza da essa, due grandi isole, oltre il Dodecaneso, legate alla penisola con linee di traffico vitali. L'esistenza di altre nazioni che si affacciano o si possono affacciare sul Mediterraneo, particolarmente favorite dalla loro posizione geografica.

La nota italiana tocca successivamente altri punti tecnici, e, prendendo talune delle disposizioni del Trattato di Washington, svolge considerazioni a favore dell'estensione di una delle sue disposizioni, capace, secondo l'opinione italiana, di avvantaggiare notevolmente la causa della limitazione degli armamenti, e di dare al mondo prova tangibile dei pacifici sentimenti delle maggiori potenze navali. La nota addita la necessità di una soluzione che, contemperando equamente le giuste esigenze delle varie parti, consenta ad ognuna di esse portare alla misura proposte la propria adesione, volonterosa e leale. Essa conclude dichiarando che, artefice, alla pari di Governi francese e britannico, degli atti internazionali più importanti, intesi al consolidamento ed alla ricostruzione in Europa, il Governo italiano tiene a riaffermare in questa occasione la sua decisa volontà di contribuire e collaborare a tutto quello che degli armamenti possa fare strumento atto ad accrescere ed avvantaggiare tale consolidamento e tale ricostruzione.

Ras Tafari incoronato Re d'Etiopia
Grandiose festività ad Addis Abeba

ADIS ABEBA, 8. — Ieri domenica 27 Mescherem, dell'anno di San Matteo 1921, il Principe ereditario reggente Ras Tafari, Maconnen è stato incoronato Negus assumendo il titolo di Negus Tafari Maconnen, erede del trono di Etiopia. Dopo che la Imperatrice Zeuditù Menelik, Regina dei Re di Etiopia, ha imposto al Ras la corona aurea, il popolo etiopico, festante, ha acclamato freneticamente, fra l'incessante rombo delle artiglierie, il nuovo Re e futuro imperatore. La corona reale, cesellata per la circostanza era stata già da qualche giorno depositata nella chiesa della Trinità, dove erano state celebrate messe e recitate preghiere notte e giorno per richiamare su di essa la benedizione divina.

LA SOLENNE INVESTITURA

Alle ore 5 lo «ecceghiè», capo del clero, accompagnato dal tesoriere imperiale e dagli alti dignitari imperiali, ha portato la corona reale dalla chiesa della Trinità ad una elevazione di terreno, attigua al Ghebi imperiale, ove era stata alzata una vastissima tenda parata con i colori nazionali. La corona reale ed una spada d'oro, con l'elsa tempestata di brillanti, sono state deposte sopra una tavola ricoperta di preziosi tappeti di fronte al trono di Salomone, sul quale, alle 6.15, si è assisa l'Imperatrice circondata dai dignitari della sua Corte. Contemporaneamente Negus Tafari si è assiso sul trono reale a destra del trono imperiale.

Il nuovo negus era già rivestito del manto reale. Subito sono stati introdotti sotto la tenda imperiale, oltre al clero, i ministri segretari di Stato etiopici, i ministri e incaricati d'affari europei ed i governatori delle colonie vicine. Sono questi i soli personaggi cui l'etichetta consente di assistere alla cerimonia della incoronazione. Un grande velario separava il luogo dove si svolgeva tale cerimonia, da quello ove sostavano gli altri dignitari e gli invitati, e ne toglieva la vista alla enorme folla che gremiva le adiacenze del Ghebi e che si accalcava dietro i cordoni di truppe.

Dopo che gli ecclesiastici hanno recitato e cantato le preghiere rituali lo «ecceghiè» ha pronunciato una allocuzione per annunciare l'incoronazione, e quindi ha letto alcuni versetti del Vangelo di San Luca. Il Negus, sceso dal trono reale, si è andato ad inginocchiare su un grande cuscino rosso ai piedi dell'Imperatrice. L'«ecceghiè» ha preso la corona reale, l'ha benedetta e l'ha porta all'Imperatrice, che l'ha imposta sul capo del Negus. L'«ecceghiè» ha preso quindi la spada aurea, l'ha benedetta passandola all'Imperatrice che l'ha rimessa al Negus.

PREGHIERE E FESTE

Quindi l'«ecceghiè», seguito dal clero si è avanzato verso i due troni pronunciando una preghiera per invocare la benedizione divina sulle LL. MM. la Imperatrice e il Negus. Infine i rappresentanti diplomatici e i governatori delle colonie hanno sfilato davanti ai due troni ossequiando i Sovrani. Dopo queste funzioni l'Imperatrice e la sua Corte si sono ritirati nell'interno del Ghebi, mentre il grande velario si apriva ed il Re incoronato si mostrava al popolo, accolto da deliranti acclamazioni. Il prefetto del palazzo e il ministro Guardasigilli hanno proclamato l'editto imperiale dell'avvenuta incoronazione e la proclamazione è stata salutata da nuove acclamazioni, mentre incominciavano a tuonare le salve di artiglieria.

Alle 10 il corteo reale si è incamminato verso la chiesa della Trinità. All'arrivo del Negus nella chiesa, si è iniziata la messa solenne officiata dallo stesso «ecceghiè». Il Negus ha preso la Comunione ed è quindi salito sopra un trono, appositamente retto nella vastissima corte, ricevendo l'omaggio di tutti i personaggi presenti che, dopo aver ossequiato il Negus sono passati a ossequiare la nuova Regina Mene, moglie del Negus Tafari, che ha assistito alla cerimonia religiosa da una cappella riservata della cattedrale. Quindi si è ricomposto il corteo per accompagnare il Negus dalla cattedrale al suo palazzo. Malgrado il grande apparato di forze e i densissimi cordoni, il corteo è stato costretto a procedere lentissimo a causa della immensa folla plaudente che gremiva le strade percorse.

Il Negus ha offerto un grande banchetto ai dignitari etiopici ed al clero, mentre nella stessa cinta del palazzo reale banchettavano gli innumerevoli seguiti dei capi delle provincie. Alle cerimonie odierne sono intervenuti oltre 42 mila armati e circa 200 mila spettatori.

Le feste commemorative di Belgrado
I Sovrani passano in rivista le truppe

BELGRADO, 8. — La seconda giornata dei festeggiamenti per l'anniversario della rottura del fronte di Salonicco, ha avuto inizio con una rivista delle truppe passate dal Re sul campo di Danica, in prossimità di Belgrado. Fin dalle prime ore del mattino, una enorme folla si è addensata presso il campo. Alle 10 sono giunti in carrozza scoperta i Sovrani scortati da squadroni di cacciatori della guardia reale ed accolti entusiasticamente da una grande folla. Nelle tribune avevano preso posto le delegazioni militari estere, i capi missione, i membri del corpo diplomatico e le alte personalità politiche e militari, mentre numerose musiche suonavano marcie militari, le truppe hanno incominciato a sfilare. La testa della colonna era composta dalle delegazioni dei reggimenti che parteciparono all'offensiva del settembre 1918, con le bandiere che sono state inchinate dinanzi al Re Sovrano. Seguivano i reggimenti della guardia reale a piedi, l'artiglieria, la guardia reale a cavallo che ha sfilato al galoppo, la scuola militare, la divisione dei marinai del Danubio, il cui passaggio è stato salutato da frenetiche acclamazioni. Gli ufficiali della riserva, il reggimento di artiglieria della Divisione del Danubio ed infine una divisione di cavalleria che ha sfilato al galoppo. Nel momento in cui gli ultimi squadroni sfilavano dinanzi alla tribuna, sono apparsi nel cielo numerosi aeroplani da ricognizione, da caccia e da bombardamento, che hanno volato in formazione di combattimento.

Anche nelle altre città ebbero luogo delle feste commemorative. Ma nelle città croate queste feste si limitarono a parate puramente militari, alle quali parteciparono solamente i rappresentanti delle autorità, mentre ad esse non intervenne la popolazione.

Gravi disastri in Australia
Uragani e foreste in fiamme

SIDNEY, 8 - Un violento uragano ha imperversato ieri nella nuova Galles del Sud. Numerosi tetti di case sono stati asportati. Si segnalano pure incendi di foreste che si estendono lungo la costa. Una trentina di case sono rimaste distrutte. In totale i danni si fanno ascendere a un milione di sterline.

L'adesione dell'Ungheria al Patto contro la guerra

Budapest 8. — Il Governo Ungherese ha deciso di dare la sua adesione al Patto contro la guerra, firmato a Parigi il 27 agosto u. s.

Il Governo Ungherese farà in tempo utile i passi necessari affinchè la sua adesione ottenga la completa validità giuridica in conformità delle prescrizioni della costituzione ungherese.

Gli scioperi all'Estero
L'agitazione si estende a Melbourne

Melbourne 8. — Cedendo alla pressione degli scaricatori del porto, il comitato centrale che dirige lo sciopero ha deciso di estendere l'astensione dal lavoro ai conducenti dei camions che dovranno rifiutarsi di trasportare le merci scaricate dai volontari. Il comitato ha pure deciso di inscrivere in una lista nera tutte le navi che facciano scalo ad Albany. Gli armatori, per combattere lo sciopero, hanno proposto di creare una federazione permanente di volontari.

100.000 tessili scioperanti a Lodz

Varsavia, 8 — Lo sciopero degli operai tessili nel distretto di Lodz va assumendo sempre maggiori dimenzioni. Oggi sono entrati in isciopero anche gli operai del distretto industriale di Censtohau. Il numero degli scioperanti ha oltrepassato di molto i 100.000. Il Ministro del Lavoro polacco fa degli sforzi per cercare una via d'accordo.

Cospicue offerte pro Erario e pro famiglie numerose

ROMA, 8. — Ogni settimana, l'Ufficio Stampa del Capo del Governo pubblica lunghe liste di offerte che gli pervengono da ogni parte d'Italia e da italiani residenti all'estero a favore dell'Erario. Sono offerte cospicue, di migliaia e migliaia di lire in cartelle del Prestito del Littorio, sono piccole offerte di gente non agiata, che mandano l'unica, forse, cartella acquistata, e forse pagata in rate: tutti ugualmente benemeriti.

In questi giorni, tre industriali di Milano hanno fatto tenere a S. E. il Capo del Governo la cospicua somma di un milione in favore dell'Erario e delle famiglie numerose. S. E. ha ripartita detta somma come segue: per l'acquisto di titoli del Littorio per l'importo nominale di un milione, lire 825.000; per il fondo a favore delle famiglie numerose lire 174.000. Il Primo Ministro ha tanto più apprezazta la generosissima offerta in quantochè essa gli è pervenuta da persone che non intendono essere nominate.

Altra cospicua offerta è quella presentata direttamente al Duce da una rappresentanza che S. E. ricevette ieri degli agenti di commercio, degli agenti di cambio. Gli agenti di cambio hanno fatto l'offerta al Duce di una cartella del Prestito del Littorio per l'importo di mezzo milione nonchè una di lire 30 mila per le famiglie numerose. Sono atti di patriottica generosità, degni dell'Italia nuova ed antica.

TORINO, 8. — Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di San Paolo di Torino ha deliberato di offrire all'Erario 500 mila lire di titoli del Prestito del Littorio, votando un ordine del giorno col quale, richiamandosi alla nobilissima iniziativa sorta nel 1866 in Torino con la creazione del Consorzio Nazionale per l'ammortamento del Debito Pubblico, esprime il voto che gli Istituti di Risparmio congeneri concorrano ogni anno con una percentuale sugli utili alla patriottica opera.

Un altro fascista aggredito a Basilea

Basilea, 8 — La serie delle aggressioni da parte di elementi sovversivi contro i fascisti italiani a Basilea sembra purtroppo che non debba più finire. Certo Luigi Manzaghi, ex combattente, inscritta al Fascio, mentre si trovava domenico sera nell'osteria Konneck, fu avvicinato da quattro individui che lo insultarono e lo malmenarono cercando di strappargli il distintivo. Quando intervenne la polizia, gli aggressori si erano già allontanati, tuttavia uno di essi fu tratto in arresto, ma rilasciato poco dopo.

Fuoruscito italiano arrestato a Nizza
mentre trasmette con una radio clandestina

Parigi 8. — Un fuoruscito italiano, tale Alessandro Prestini, avvocato, condannato per vari delitti in Italia e rifugiatosi a Nizza, è stato ieri arrestato dalla polizia francese. Egli aveva acquistato in vicinanza del villaggio di Eze una piccola villa isolata nella quale aveva installato un posto molto potente per la trasmissione radiotelegrafica. Ogni notte egli si recava nella villa per fare comunicazioni non si sa a chi dirette. La polizia di Nizza è entrata nella villa nel momento in cui il Prestini stava trasmettendo.

L'arrestato sarà giudicato per installazione di un posto clandestino. La polizia ha accertato che il Prestini viveva a Nizza sotto falso nome.

La chiamata delle reclute del 1908
attualmente in congedo provvisorio

ROMA, 8. — La chiamata alle armi delle reclute della classe 1908 lasciate in congedo provvisorio perchè iscritte a ferma riducibile per uno dei titoli dell'art. 81 del testo unico sulle leggi del reclutamento, avrà luogo presumibilmente nella primavera del 1929.

Il cadavere d'un aviatore del "Marina", ritrovato alla foci del Rodano

PARIGI, 8. — Un laconico telegramma da Marsiglia informa che verso la foce del Rodano, nel punto in cui il fiume forma una specie di delta, è stato tratto a riva il cadavere di una delle vittime dell'idrovolante «Marina II», che colò a picco presso Valenza. Il punto in cui è stato ritrovato il cadavere è presso le saline di Giraud. Il viceconsole d'Italia a Marsiglia si è recato sul posto per identificare il cadavere. Mancano finora altri particolari.

La guerriglia nel Messico
Città attaccata dagli insorti

MESSICO, 8. — Duecento insorti hanno attaccato venerdì scorso la città di Huetano nello Stato di Michoacan e hanno ucciso l'ufficiale comandante la guarnigione e sei soldati. Poscia sono fuggiti, trasportando i morti, prima che giungesse un rinforzo di truppe federali.

Carcere americano in fiamme
15 morti e 50 feriti

GOBLES (Ohio), 8 - All'una di questa notte un violentissimo incendio nell'ala del penitenziario dello Stato dell'Ohio adibita a dormitoio. L'ala è rimasta distrutta. Dalle macerie finora sono stati estratti cadaveri di quindici detenuti.

Cinquanta carcerati hanno riportato leggere ustioni; otto sono rimasti gravemente feriti e alcuni di essi probabilmente non potranno sopravvivere.

Ridolini morto di polmonite

LONDRA, 9. — In California è morto di polmonite Larry Semon, uno dei più rinomati artisti comici di Hollywood. In Italia era conosciuto sotto il nome di Ridolini. Esso aveva 38 anni. Dopo aver messo insieme in pochi anni una fortuna di 350.000 sterline, era andato incontro a gravi perdite finanziarie, perchè volle farsi imprsario di se stesso e girare films per conto suo. Esso aveva iniziato la sua carriera come caricaturista al «New York Sun» con sette sterline la settimana.

Spaventoso incendio a Sappada
Una borgata in fiamme

Ci telefonano da Comeglians:

Dalle ore 4 di stamane martedì la borgata Granvilla di Sappada è in fiamme. Poche e contraddittorie notizie giungono sull'incendio, che si è esteso ad una quindicina di case.

Alle ore 9 si cercava di isolare completamente la chiesa — pregievole dal lato artistico e che per gli abitanti costituisce un grande valore morale — che trovasi proprio in mezzo alla borgata.

Non si lamentano vittime, ma i danni sono ingenti trattandosi di edifici in muratura, costruiti dopo che quelli in legno erano stati distrutti da un precedente incendio; quasi tutti sono però coperti da assicurazione.

Sul luogo prodigano instancabilmente la loro opera, coadiuvati dagli abitanti, i pompieri di Sappada e di Pieve di Cadore.

Da Comeglians sono visibili le alte colonne di fumo che si sprigionano dalla località del spaventoso incendio.

Echi simpatici del nono Congresso della Società Filologica Friulana

Echi simpatici
del nono Congresso della Filologica

Costretti dalla ristrettezza dello spazio, abbiamo riferito solo in succinto, intorno al nono Congress della Filologica tenutosi domenica a Cervignano, il cui ricordo resterà sempre caro nella memoria. Ci sarebbero tante cose da riferire più estesamente: i nobili discorsi di S. E. Leicht e la sua relazione sulla attività sociale chiusa con un fervoroso appello ai giovani di contribuire anche essi con gli studi e con l'opera fattiva al continuo e sempre magigore prosperamento della Società; i discorsi elevati e incuoranti del presidente della assemblea, prof. cav. Bindo Chiurlo.... e tanti piccoli graziosi episodi. Ci limitiamo a qualche spigolatura dalle nostre note: forse ne trarremo in seguito.. se il tempo ce ne darà modo.

Il caloroso fraterno saluto
de la clapa di Pieri Zorùt a la Filologica

Un numero unico illustrato vide la luce nell'occasione, con sulla copertina questo titolo nella parlata locale: «IX Sagra da Furlania a Zarvignan — 6-7 di otobar 1928 - VI».

Tra le fotoincisioni, notiamo il ritratto del Duca d'Aosta, «Il Duce della III. Armata — Liberatore del Friuli Orientale espugnatore del Carso — Capitano di Eroi leggendari e sempre presente — nei nostri cuori».

Del resto, ci piace riprodurre il fervente saluto de «La clapa Pieri Zurùt» ai Amis da Filològica Friulana»: riproduciamo:

" Anciamò con che una ziarla uzzela cun doi becs a sgripidva par chenti atôr e cu lis gritjis zalis e neris sgarfava tal nestri siomi par giavànus al cûr,

anciamò con che 'l svintava jù da monz al croàt e 'l orcva a ogni cost distudà ta nestri ciasis chel fûc che Rome nus veva impiât sul fogolâr,

anciamò inalora noatris di Zarvignan, rosèant i lavris e cul flât tal puin, vin sfolmenàt la uzzela, vin fati cuntra al ajaràt sclaf, vin tignût dûr.

E plui che gernazzia 'a orcea tolpassànus scorsèànus, s'ciafojànus, e plui n tris 'o sintivin sberlà tal nestri cûr la vôs de Mari nestra e vedevin tarlupà 'tor dal so sarneli un splandôr che l'inzeava i vôi.

Chista vôs e chista lûs nus à dat fuarza, e vin ciantât sul mostàz grintôs dai spizzôs:

Fivilin 'na lenga nestra:
son di Roma i nestris vons.

Vin ciantât:

Mior sei muarz ta nestra tiara
che pleàsi come sclâs.

Vin ciantât:

.... Sin furlàns
dal Isunz a la Livenza
e da Ciargna infin al mar.

Amis da Filològica,

noatris pinsin che apont par chist'a vês urût vignì a Zarvignàn a fâ la sagra da Furlania.

E noattris 'a vìin sbraurà e di cûr vi disin grazis e us ciapin a brazzacuel.

Vuatris vignîs in ciasa di fradis, che àn fat al so dovê di boins furlàns e cussì àn savût jessi boins taliàns, quant che, par jessi tâi, si scugniva patì e dà dut senza domandà nuja per sè.

Viva i Furlàns! Viva la Filològica!"

I voti del Congresso

Come abbiamo informato ieri, nel Congresso della Filologica, domenica, furono aprovati parecchi ordini del giorno Li riassumiamo.

I maestri, il Patriarcato
e una Scuola Superiore agricola

Il IX Congresso della Società Filologica Friulana «G. I. Ascoli» compiacendosi che il Governo Fascista abbia promulgato disposizioni di legge che rispondono ad alcuni voti espressi in precedenti congressi in merito alla politica culturale di confine, si permette di precisare ancora una volta il suo pensiero sui seguenti punti:

1) I maestri elementari siano scelti di preferenza fra elementi regionali, come la legge tassativamente dispone.

2) I maestri, che per valore morale e capacità professionale, sono ritenuti degni di essere pionieri d'Italianità nella zona mista lungo il confine orientale, siano considerati combattenti e compensati in modo adeguato.

3) Il postulato del ripristino del Patriarcato d'Aquileia è sempre più vivo in Friuli, che attende la soluzione parecchie volte prospettata.

4) Si rinnova, con maggior ragione che negli anni addietro il voto che sia istituita a Udine una Scuola Superiore di agricoltura.

L'Atlante linguistico

L'Assemblea ecc., approva la relazione sull'opera dell'Atlante linguistico italiano e plaude all'attività del Comitato di redazione; si permette in pari tempo di far presente al Governo la necessità di assicurare la regolare continuità dell'appoggio materiale ufficialmente concesso, senza il quale la grande impresa nazionale non potrebbe procedere fino al suo compimento.

***

L'assemblea ecc., prende atto con dispiacere che il prof. Bertoni si è ritirato dal Comitato di redazione dell'Atlante linguistico italiano per motivi di salute e lo ringrazia di quanto ha fatto, certo che egli contiuerà ad essere amico dell'impresa scientifica nazionale.

Riconoscenza pel socio Vittorello

L'assemblea ecc., esprime la sua viva riconoscenza al socio Vittorio Vittorello il quale con esemplare liberalità appoggia le più belle iniziative sociali, e lo proclama socio benemerito, assegnandogli la medaglia d'argento.

Propaganda nelle Scuole
dell'idioma e della Storia friulana

Su motivata proposta del socio sig. Antonio Faleschini, approva e fa propri i seguenti voti da lui presentati:

1) Che in tutte le scuole del Friuli venga indetta la giornata friulana, nella quale più che mai l'insegnante dovrà parlare agli alunni del Friuli, della sua storia, sopratutto eroica e patriottica, dei suoi più illustri scrittori, dei suoi soldati valorosi, dei suoi scienziati, dei suoi monumenti artistici — il tutto accompagnato da letture di autori nostri sulle bellezze della nostra terra, accennando alle scolaresche quali sono gli scopi che si è prefisso laSocietà Filologica (alla quale si potrebbe lasciar aderire anche i giovanetti), e dando grande diffusione ai versi dei poeti friulani in occasione di trattenimenti accademici, scolastici, ecc.

2) Che nelle aule scolastiche vengano esposte le effigi degli uomini illustri friulani, che hanno avuto grandi benemerenze nel nostro idioma, nelle lettere, nelle scienze, nella storia, nelle guerre patrie, nel lavoro, nell'industria ecc.

3) Che vengano maggiormente diffuse ed inseènate nelle nostre scuole le canzoni friulane (le migliori, s'intende) tenendo conto sopratutto di quelle a fondo patriottico.

Concorsi non effettuati

Molto interessante, la Relazione di S. E. sull'attività svolta nel decorso anno dalla Filologica; e vorremmo poterla riprodurre per intero, se ci fosse possibile.

Ne leviamo queste due notizie sopra un Congresso non ancora effettuato.

Il terzo Congresso polidialettale nazionale, pel quale il Comune aveva già assunto il patronato dell'iniziativa ed aveva anche stanziato una somma, per cause estranee alla volontà della Filologica, mentr'era fissato pel maggio corrente anno, non ha potuto finora effettuarsi.

***

Il gr. uff. dott. Umberto Ricci, già Prefetto di Udine, ancora in occasione del Congresso tenuto dalla Filologica a S. Giorgio di Nogaro, dispone di un premio di L. 3000 per la trattazione di un tema storico riguardante il goriziano. Fu aperto nel 1926 il concorso, senza risultato: fu rinnovato nel 1927 senza maggior fortuna. Dopo aver avuto il cordiale consenso del donatore, il Consiglio della Filologica deliberò di passare la somma disponibile al fondo di spesa per gli Annuari. In tal modo se ne gioveranno ugualmente gli studi.

I telegrammi spediti

Diamo il testo dei telegrammi spediti a nome del Congresso dal presidente di esso, prof. cav. Bindo Chiurlo:

Generale Cittadini, Roma. — Società Filologica Friulana Udine riunita nono congresso Cervignano prega presentare Maestà del Re devoto omaggio riverente saluto dei Friulani che hanno cara nel cuore immagine loro Re Soldato.

S. E. Mussolini, Roma. — Friulani della Filologica riuniti Cervignano con presidente onorevole Leicht nona sagra annuale esprimono sensi viva gratitudine per valido appoggio concesso Governo fascista iniziative scientifiche della Società, specialmente Atlante linguistico italiano; assicurano cosciente attaccamento Governo nazionale, rinnovano promessa buona guardia confine Alpi Carso; gridano unanimi viva il Duce!

Eccellenza Belluzzo, Ministro Istruzione, Roma. — Società Filologica Friulana Udine riunita nono congresso annuale presidente eccellenza Leicht grata appoggio morale materiale codesto Ministero sue iniziative particolarmente Atlante linguistico esprime Vostra Eccellenza sensi viva gratitudine sincera devozione.

A. R. Duca Aosta, Torino. — Friulani riuniti Cervignano IX Congresso Società Filologica inviano memore devoto saluto Comandante invitta terza Armata.

Eminenza Cardinal Gasparri, Vaticano, Roma. — Società Filologica Friulana Udine riunita nono congresso annuale esprime devota gratitudine per valido appoggio autorità ecclesiastiche attuazione Atlante linguistico italiano.

Non un «brindisi»
ma un vecchio nostalgico inno

Abbiamo scritto ieri che al gioioso pranzo della Filologica nella Sagra annuale di Cervignano sono stati banditi i brindisi, eccettuati quelli in versi — friulani, naturalmente — e che se ne dissero tre: dal vicepresidente per Gorizia, cav. Alberto Michelstaedter, della nostra egregia collaboratrice signora Anna Fabris — Fabiana, Anute —, due scrittori già noti ed apprezzati; ed il terzo, dall'udinese signor Renato Toselli, che da pochi mesi ha preso, d'assalto, alla marinara, il suo posto fra i poeti dialettali friulani: l'ultimo suo lavoro dato alle stampe è il poemetto: «La Madone di Avost». Il suo, però, non è stato un brindisi d'occasione per il Congresso; ma un inno al Friuli, ispiratogli dalla profonda nostalgia per la sua Terra e scritto mentre si trovava ancora sul «Bargarigo», l'nano passato, nel ritorno dalle Indie, e precisamente nel Mar Rosso: viaggio alle Indie, del quale il nostro simpaticissimo giovane ha mandato a «La Patria del Friuli» alcuni cenni molto interesasnti, come ha mandato versi apprezzabili.

VIVA IL FRIUL!

Dai mons de Ciargne
a la marine,
e dal Lusinz
a la culine,
il mont e il plan
'l è dut Furlàn.
Sin nassûs in ta chè tiere
'là che dut al ciante amôr,
'là c'a rit la primevere
sore i prâs duc' quanc' in flôr....
E par chest ciantin la sere
cun legrie o cun dolôr
un gran " vive " cuintre il nul
pal Friûl:
" Vive il Friûl!"

E chel biel ciant
al cor lontàn,
e nus ripet:
Tu sês Furlàn,
Popul di cûr
che mai no'l mûr.
Sui cunfins de Patrie biele,
'là c'al é il Todèsc e il Sclâf,
a difindi la sò stele
'l é metût chel Popul brâf....
Cu la fuarce di une vele
simpri al poche la gran Nâf
e il sò " Vive " al alce al nul
pal Friûl:
" Vive il Friûl!"

Si sin lontàns
a lavorâ,
di vers Furlàns
vulin tornâ
ence se gris
tal cûr pais.
Di chê tiere benedete
nô lontans no restarin:
vin la ciase che nus spiete
e ciantant nô tornarin....
Sù, cul cûr, la lenghe sclete,
sù, vosin duc' quanc' cosìn
il gran " vive " cuintre il nul
pal Friûl:
" Vive il Friûl!"

Dal Barbarigo, Mar Ros, 1927 - decembar
RENATO TOSELLI

CRONACA CITTADINA

Per la centrale del latte

L'altro giorno, presso la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, ebbe luogo una altra riunione della Commissione per lo Studio della Centrale del Latte da istituirsi in Udine.

Tale Commissione si recò poi dall'onor. Podestà di Udine, al quale il Commissario della Federazione Agricoltori, ing. Aprilis, sottopose i risultati dei primi studi compiuti, affinchè il Comune possa a sua volta concretare i provvedimenti relativi alle nuove modalità della vendita del latte al minuto, soprattutto in rapporto alle garanzie igieniche nella raccolta, nella lavorazione e nella distribuzione del latte.

L'Ill.mo sig. Podestà co. Di Caporiacco, che era assistito dal Vice Podestà co. de Puppi, ebbe parole di vivo elogio per l'opera svolta dalla Commissione e diede ancora assicurazione del suo interessamento e del suo appoggio per la rapida soluzione di un così importante problema di assoluto ed indiscusso interesse cittadino.

Moto demografico nel Comune

La statistica riguardante il movimento naturale della popolazione durante il mese di settembre testè decorso, non è molto confortante, raffrontata con quella del settembre anno decorso: nascite diminuite, numero di morti cresciuto. Ma non è su raffronti di piccoli periodi di tempo che si possono formulare giudizi; poi, manca, nei numeri che stiamo per riferire, l'indicazione di appartenenza ad altri comuni e le cifre al nostro. Comunque, ecco i numeri del settembre.

Nati vivi: 1928, 78 — 1927, 95: in meno 17.

Morti: 1928, 87 — 1927, 68: in più, 19.

I matrimoni, rispettivamente, furono 24 nel 1928 e 19 nel 1927: in più, 5.

Il fenomeno della diminuita natalità è segnalato, nel primo semestre, in tutto il Regno.

Un dono del Papa alla Pesca Pro Tempio Ossario

S. E. il Sommo Pontefice si è degnato inviare la sua alta adesione al Comitato promotore della Pesca pro Tempio - Ossario ai Caduti d'Italia che, com'è noto, si terrà sotto la Loggia Municipale nei giorni 13 e 14 corrente.

Mons. Diego Venturini, cameriere segreto di S. S. annunzia, infatti, che è stato donato da S. S. Pio XI un pregevole arazzo dipinto.

S. E. Mons. Rossi Prelato di Pompei

In questi giorni il S. Padre, mostrando di sempre più apprezzare la preziosa attività del nostro già Arcivescovo Mons. Rossi, lo nominava Prelato del Santuario di Pompei. E domenica u. s. il nuovo Prelato faceva il solenne ingresso nella Basilica di Pompei, e al Pontificale assistito dal suo nuovo Clero, dal suo Vicario Generale e da S. E. mons. Celli Vescovo residente a Pompei) teneva uno dei suoi infuocati, importanti discorsi. Il nuovo posto non è solamente di onore, ma di vera giurisdizione, perchè tutte le grandiose Opere, gli sono soggette. E' posto altissimo, riconosciuto anche dal Governo, da cui, l'investito alla carica di Prelato di Pompei, deve ricevere il Regio Exequatur.

Il Prelato ha l'obbligo di trovarsi per 10 mesi due, tre volte al mese a Pompei, dove ha un appartamento a sua disposizione un Vescovo che agisce in sua assenza. Prima di Mons. Rossi, Delegato per le Opere Pontificie di Pompei, fu S. E. Mons. Cremonesi, succeduto a S. Eminenza il Cardinale Sili, e questo succeduto a E. Eminenza il Cardinale Monaco la Valletta. Come si vede è posto, cui la S. Sede annette massima importanza e che la S. Sede affida a Persone altolocate nei ranghi della gerarchia ecclesiastica.

Noi ci compiacciamo vivamente col nuovo Eccellentissimo Prelato di Pompei, e Gli porgiamo devote congratulazioni.

La presa di possesso dell'Arcidiocesi in nome di mons. Nogara

Nel pomeriggio di ieri, secondo il cerimoniale di rito, S. E. Mons. Pelizzo Arcivescovo titolare di Damiata, ha preso possesso della nostra Arcidiocesi in nome di S. E. Mons. Nogara che arriverà a Udine, come è noto, soltanto sabato 13.

Alle ore 15.30 in Duomo e della sala del Capitolo, presenti tutti i membri del Capitolo Metropolitano, mons. Pelizzo diede lettura della lettera con cui Mons. Nogara lo pregava di prender possesso dell'Arcidiocesi in suo nome e fino al suo arrivo, di governarla. Seguì la lettura, fatta dal Segretario Capitolare Mons. Valle, delle bolle pontificie di nomina del nuovo Presule, dopo di che mons. Pelizzo, comunicò che S. E. Nogara ha nominato delegato arcivescovile mons. Quargnassi, conservando le cariche a tutti gli ufficiali della Curia e a tutti i sacerdoti la facoltà in Diocesi.

Seguito dai canonici mons. Pelizzo si recò quindi all'altare maggiore e sul trono episcopale, mentre le campane del Duomo annunciavano alla cittadinanza l'avvenuta presa in possesso dell'Arcidiocesi.

NELLA MAGISTRATURA

L'egregio avv. Siro Sanesi, Pretore al Primo Mandamento di Udine, è stato tramutato, a sua domanda, alla Pretura di S. Miniato (Firenze). La nostra Pretura perde un così valente magistrato, che era stimato ed apprezzato dai superiori e dai colleghi, come dal Foro friulano.

All'avv. Sanesi che vede raggiunto il desiderio di avvicinarsi alla città natale (Prato di Toscana) i più fervidi auguri.

***

Con recente provvedimento del competente Ministero l'egregio dott. Luigi Baldassi, da vario tempo vice Pretore presso la nostra R. Pretura, è stato nominato Pretore e chiamato a reggere l'importante sede di Tarvisio.

All'egregio magistrato i nostri vivi rallegramenti.

La mostra delle vetrine a Udine nel decennale della Vittoria

Il ripristino di una tradizione

Nella patriottica ricorrenza del X. annuale della Vittoria, la Mutua Agenti di Commercio del Friuli — la forte e vitalissima associazione, con sede in Udine, che inquadra nelle sue file ben 400 agenti ed impiegati di commercio e che da quasi mezzo secolo esplica le sue sane opere assistenziali in pro' dei suoi consociati — ha deciso, con lodevolissimo proposito, in una seduta consigliare tenutasi l'altro ieri di rimettere in onore una sua antica tradizionale iniziativa: quella della «Mostra-Concorso delle Vetrine», iniziativa che ha avuto a Udine il primo battesimo oltre vent'anni addietro e che venne poi continuata negli anno 1921 e 1923 dal Comitato Cittadino di pubblici spettacoli e dalla Unione Agenti, col successo che tutti ricordano. Da allora, e sono trascorsi ben cinque anni, la simpatica Mostra è caduta in disuso.

La riassume oggi la Mutua Agenti di Commercio col proposito di non abbandonarla. E ci si può credere, poichè è noto che le persone che guidano le sorti della anzidetta Istituzione sono tutte dedite al bene sociale e cittadino e sanno prendere le cose con quel disinteresso e tenace entusiasmo e con quella fede che porta a sicura vittoria.

A nessuno può sfuggire l'importanza e l'opportunità della geniale competizione — che si inizierà la sera di sabato 3 e proseguirà durante tutta la giornata di domenica 4 novembre p. v. — in quanto essa mira a stimolare e valorizzare negli agenti di negozio, e specie nei più giovani, il buon gusto ed il senso estetico nella migliore preparazione della vetrina; ciò che risponde oggi ad una necessità di perfezionamento e ad un senso di decoro cittadino. Ben evidente è poi l'utilità della Mostra per i proprietari di negozio, i quali dal buon esito della loro partecipazione ritrarranno un migliorato credito per il loro commercio e accresceranno le vendite.

I patrocinatori della Mostra

Il patronato della mostra è stato molto opportunamente offerto ai due Enti locali che più hanno interesse nella manifestazione. Essi sono: l'Opera Nazionale Dopolavoro, la quale raccoglie nel proprio grembo i dopolavoristi della Mutua Agenti e dei Sindacati impiegatizi; e la Federazione Fascista dei Commercianti che riunisce in sè la classe dei negozianti ed esercenti, chiamati a partecipare nella nobile gara di emulazione.

I dirigenti dei due Enti patrocinatori, cioè il cav. Vittorio Marcovich dell'O. N. D. e il cav. Enrico Broili della Federazione Commercianti, hanno aderito con entusiastiche parole di consenso, promettendo il più largo aiuto.

Sorta sotto così buoni auspici è certo che l'iniziativa della «Mutua» si meriterà le simpatie e l'appoggio morale e materiale da parte delle Autorità locali, dei diversi Enti e delle Ditte commerciali, alle quali l'apposito Comitato farà appello.

Lo scopo della vetrina

La buona vetrina va considerata come un fattore indispensabile per il contatto col pubblico e per il migliore smercio del negozio; essa è il mezzo più efficace di annuncio e di diffusione di un qualunque prodotto o di una qualsiasi novità; essa, ingentilita da mano provetta, è più viva e più persuasiva ed anche meno dispendiosa di qualsiasi altra forma pubblicitaria.

L'esporre con del garbo un oggetto buono, anche se non di lusso, è il miglior titolo per raccomandarlo al consumatore. La mostra semplice ma geniale, riesce sempre di effetto sicuro.

Il vetrinista ed il negoziante intelligente sanno per esperienza che il pubblico ha le sue esigenze ed i suoi gusti; sa che esso non si soffermerà mai laddove mano grossolana ed antiquata ha accumulate senza criterio cataste di oggetti disparati e male scelti, anche se di valore. Il pubblico ha ragione di diffidare e dire: e quel negozio non m'ispira fiducia; certo è in cattive mani; non comprerò perchè temo di comperar male». — E le mille volte il pubblico ha ragione.

Invece il negozio dove l'arte della vetrina è essa in onore, ispira fiducia; si è certi che lo dirige gente esperta, conoscitrice sicura degli articoli, che essa tratta come una specialità. Ivi il pubblico si sofferma, entra senza sospetto, si vede accolto da agenti compiti e discreti che intuiranno subito i suoi gusti, lo consiglieranno bene nell'acquisto ed in armonia con la moda. E ciò senza che il compratore spenda nulla di più di quanto si paga nel negozio mal tenuto e mal diretto.

***

L'arte della vetrina ha quindi la sua importanza ed è perciò che deve essere valorizzata — e non occasionalmente — anche tra noi, come ce ne danno incitante esempio le città maggiori.

Non dev'essere più ragione che il nostro pubblico vada acquisti a Venezia, a Trieste od anche più lontano; esso deve convincersi che i negozi del luogo possono dare tutto quanto la moda e l'arte hanno creato per la stagione e senza tema di spendere di più. E' un pregiudizio questo che bisogna vincere.

Ma occorre mettersi, e seriamente, alla opera.

I criteri generali

Nessuno quest'anno dovrà lagnarsi di essere, rispetto agli altri concorrenti, in condizione d'inferiorità a causa dei propri articoli meno atti all'effetto decorativo. Ciascun negoziante e vetrinista scenderà in gara nella speciale categoria cui appartiene, di guisa che il manifatturiere competerà soltanto col manifatturiere, il merciaio soltanto col merciaio e così di seguito. Ognuno quindi si sforzerà delle risorse di merce che la sua categoria può offrire. Non avrà poi grande importanza l'ampiezza ed il fasto delle vetrine, poichè nel giudizio dovrà prevalere l'eleganza ed il buon gusto della mostra.

Saranno istituite tante categorie quante potranno occorrere, volendo il Comitato organizzatore, in piena concordanza col Presidente della Federazione Commercianti, eliminare ogni motivo di astensioni e far sì che la manifestazione abbia a riuscire imponente quale la richiedono i propositi coi quali è sorta e la patriottica ricorrenza in cui avrà attuazione.

Ai negozianti che si affermeranno nella competizione saranno conferiti, per ciascuna categoria, grandi artistici diplomi di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo e diplomi d'incoraggiamento (medaglie naturalmente escluse, delle quali i premiati potranno fregiarsi a proprie spese; agli agenti vetrinisti (che dovranno appartenere al personale del negozio e che in caso contrario resteranno fuori concorso) saranno conferiti premi in medaglie e ricchi doni assieme ad un attestato di diploma.

Molto probabilmente saranno istituiti diplomi e premi per mostre d'interno dei negozi ed anche per il miglior soggetto patriottico. Tutto però dipende dalla comprensione e dall'adesione degli interessati, poichè le Autorità e gli Enti locali sono già benevolmente disposti a concedere i necessari aiuti.

La Giuria sarà designata di concerto con gli Enti patrocinatori tra persone di notoria attività artistica, idonee all'arduo compito.

Il regolamento della Mostra, ora allo studio, sarà pubblicato fra giorni e distribuito a tutti gli interessati, assieem ad una scheda di adesione, che dovrà essere presentata firmata dal negoziante e dal vetrinista concorrente alla sede della Federazione, oppure presso quella della Mutua Agenti.

***

Il Comitato organizzatore avverte che esso si riunisce in sede tutte le sere, dalle ore 21 alle 22.30, nel Palazzo ex Carte d'Assise in Via B. Odirico da Pordenone, dove chiunque può rivolgersi per informazioni.

Nel Mondo Scolastico

R. ISTITUTO TECNICO «A. ZANON» Nuovi ragionieri

Nella sessione testè chiusa ottennero il diploma di ragioniere i seguenti giovani alunni interni del nostro Istituto:

Alessio Anna — Cavarocchi Mario — Cristofori Marco — D'Arcano Rodolfo — Fuso Bruno — Gallina Mario — Leonarduzzi Maria — Lualdi Paolo — Serosoppi Carlo — Secco Luca — Zanussi Bruno — Squadrani Iolanda — Chiaradia Simeone — D'Agostinis Michele — Lugatti Aroli — Marini Angelo — Nicli Gius. — Zuccaro Gius. — ed i seguenti candidati privatisti: Agarinis Valentino — Marchetti Bruno — Omarini Luigi — Polo Biagio.

Coi i dodici che ottennero il diploma nel luglio scorso sono 34 (trentaquattro) i nuovi ragionieri usciti quest'anno dall'Istituto Tecnico cittadino con una fortissima percentuale sul numero dei regolarmente iscritti alle due quarte classi.

UNA PROMOZIONE

Dalla lista dei promossi al R. Istituto Commerciale di Gorizia abbiamo appreso che il concittadino Giuseppe Sferragatta è stato promosso alla quarta Istituto. Rallegramenti.

CONVEGNO DI FUNZIONARI SCOLASTICI

Il R. Provveditore agli Studi ha invitato tutti i funzionari scolastici della Regione, ispettori scolastici e direttori didattici governativi e comunali, a partecipare ad una adunanza che avrà luogo il 20 corr. mese, alle ore 10, nella palestra ginnastica della Scuola elementare «G. Parini» in Trieste.

Il R. Provveditore si propone di dare ai funzionari stessi le direttive per la migliore organizzazione dei servizi scolastici.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Sez. Esperantista Studentesca costituita a Udine

Sabato sera, presso la Sede del locale Gruppo Esperantista del Dopolavoro, si è costituita una Sezione Esperantista fra gli studenti friulani. I suoi scopi sono quelli di coordinare l'attività esperantista nell'ambiente studentesco e di svolgervi una penetrazione propagandista per la diffusione dell'Esperanto, strumento di intercomprensione e di facilitazione dei rapporti fra i popoli, squisito mezzo linguistico di diffusione della coltura nostr ae di assorbimento della coltura altrui.

Tale Sezione, che viene a far parte organica del suddetto Gruppo, ha nominato il proprio consiglio direttivo, che è formato dagli studenti signori: Maurizio Budai presidente; Giovanni Placereani vicepresidente e Riccardo Giordani segretario, i quali furono eletti a pieni voti dall'assemblea costitutiva.

Il sorgere di questa associazione fra gli studenti esperantisti è molto opportuna, non solo per il fatto che viene ad aprire una nuova corrente di giovanili energie nell'esperantismo friulano, ma anche perchè si avrà occasione di dimostrare al 14.o Congresso Nazionale di Esperanto (che si terrà nella nostra città nel luglio del prossimo anno) che Udine sa distinguersi dalle altre città della nostra dolce Italia anche in questo campo eminentemente culturale e patriottico.

Alla nuova Sezione gli auspici di fertile attività e prosperità.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

DAME DELLA CARITÀ PARROCCHIA DEL CARMINE. — In morte del dottor Mario Fabris: Emma Ellero Vuga 25.

DAME DELLA CARITÀ PARROCCHIA S. GIORGIO. — In morte del dottor Mario Fabris: Lia Nimis Zambelli 100.

CASA DI RICOVERO. — In morte del dott. Mario Fabris: Enrico ed Anna Santi 25; Silvio Conti, farmacista 10.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In sostituzione di corona in morte di Walter Pozzi: Fratelli del Torso 50.

UNIONE CIECHI. — In morte del dr. Mario Fabris: Silvio Conti farmacista 10; dott. Renzo e Teresa Vuga 25.

COLONIA ALPINA. — In morte del dott. Mario Fabris: dott. Paolo Marzuttini e famiglia 20.

MUTILATI SEZ. DI UDINE. — In morte del dott. Mario Fabris: Cantoni dott. Arminio 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Silvio Pascolini: Iberio Modotti 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del dott. Mario Fabris: avv. Giovanni Levi 20.

LA GITA A RAMANDOLO del Gruppo Esperantista del Dopolavoro

Con la gita di domenica si è chiuso anche quest'anno il ciclo delle gite estive che formano parte del programma del locale Gruppo Esperantista del Dopolavoro.

La gita di domenica, allietata da una magnifica giornata, ha avuto per meta una fra le località più suggestive e ridenti del nostro Friuli: Ramandolo, tanto nota per l'incantevole panorama che schiude al nostro sguardo mai sazio di ammirare le bellezze della nostra piccola Patria, e, superfluo dirlo, per il famoso vino biondo.

La comitiva, di cui facevano parte numerose signore e signorine, trascorse la giornata nella più schietta allegria e si è ripromessa di rinnovare nel prossimo anno di attività dopolavoristica, una gita così comoda, sana e ricreativa.

Nozze

L'altro giorno, in quel di Milano, l'egregio sig. Giovanni Gervasoni, noto e stimato industriale della nostra città, ha impalmato la buona e gentile signorina Gina Del Mestre appartenente a distinta famiglia milanese. Testimoni al duplice rito furono i signori Gustavo Del Mestre e Luigi Casonato.

Fiori a profusione e cospicui doni per vennero alla felice coppia. Infiniti poi gli auguri.

A questi ci associamo fervidamente anche noi.

***

Ieri mattina il nostro Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha unito in matrimonio il dott. Odorisio di Tullio, capitano chimico - farmacista e la leggiadra signorina Maria Costantini.

Il co. di Caporiacco ha offerto agli sposi gentili la penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale, ed alla sposa uno splendido mazzo di fiori con nastro, accompagnando i doni con affettuose espressioni di augurio.

Testimoni all'atto civile e religioso furono il signor cav. Guido Siccardi, chimico farmacista, ed il sig. Giovanni Moschetta, capitano medico, per lo sposo; il geom. Giovanni Bertuzzi e il sig. Pasqualino di Tullio per la sposa.

All'eletta coppia pervennero ricchi doni, fiori a profusione e telegrammi a fasci.

Giungano pure a loro i nostri vivi auguri.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Il debutto della Compagnia CAPPELLI - TRUCCHI

Con la «Contessa Maritza», la bellissima ed ormai popolare operetta di Kalman, ha iniziato ieri sera le sue recite con la compagnia Cappelli-Trucchi.

Questa nuova edizione dell'applaudito lavoro ha ottenuto un ottimo successo di pubblico e di applausi e indubbiamente la brava stagione operettistica ci darà gli «esauriti» delle grandi occasioni.

Accolto da grandi applausi al suo apparire in scena il Trucchi ha diviso gli onori della serata con la Bassi una nobilissima «Contessa Maritza», con la Gianna Lizier che all'ultimo momento sostituì Righi indisposta, con il Foglizzo, il Consalvo.

Ottima l'orchestra diretta dal maestro Palma e grandiosa la messa in scena.

Questa sera una interessante ripresa con «Paganini» di Franz Lehar.

Cinema Concerto Eden

Oggi martedì dalle ore 17 repliche a grande orchestra del brillante capolavoro

BOCCA BACIATA

...non perde ventura

Sapore, brio, eleganza, mondanità. Geniale interpretazione di **Livio Pavanelli e Xenia Desni**

CRONACA MESTA

Funebri Walter Pozzi

L'altro giorno, fra lo strazio dei famigliari, cessava di vivere Giuseppe Walter Pozzi capo gestione alle FF. SS. da qualche anno collocato in pensione, assai noto e stimato in città per la sua bontà d'animo, per l'elevatezza d'ingegno.

Ieri nel pomeriggio seguirono i funebri, ai quali parteciparono in folla amici e conoscenti di famiglia e dell'Estinto.

Il corteo, imponentissimo, si mosse verso le ore 16 da Viale 23 Marzo; lo aprivano le insegne religiose e le corone su apposito carro. Notammo fra le tante, quelle inviate da: Annina Valle Preinoli; dal fratello, sorelle e cognati, dalle colleghe e colleghi della figlia Vittoria, del personale Movimento Stazione di Udine, dalla famiglia Patrignani, da Ines, Aldo, Maria e Paolo.

La ghirlanda della moglie e dei figli angosciati, posava sulla ricca bara, deposta nel loculo della carrozza funebre di classe distinta. Precedeva il clero, con a capo mons. Querini. Accompagnavano le lacrimate spoglie, il figlio, il genero ed altri parenti. Reggevano i cordoni amici e colleghi dell'Estinto: capo staz. De Marco, capo gestione De Paulis, rag. Rieppi revisore principale, capo ufficio Telegrafo Scagnetto, cav. Moro direttore della Società Veneta. Dietro si snodava il corteo, nel quale fra altri notavansi numerosi Capi Ufficio e Sezione della nostra Stazione col cav. Rizzitano capo stazione principale.

Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale del Carmine, la salma fu accompagnata all'Estrema dimora.

Alla famiglia, ai parenti tutti le nostre condoglianze.

UNA ELARGIZIONE

I fratelli co. del Torso offrono all'Istituto di Rubignacco lire 50, in sostituzione della corona, in morte del compianto Walter Pozzi.

Decesso e funebri al dott. Fabris

Il più vivo cordoglio ha suscitato in città la morte, avvenuta a Udine del dr. Mario Fabris, vice segretario al Ministero degli Esteri, appena trentenne. Egli aveva compiuto gli studi a Udine e a Padova laureandosi in Giurisprudenza a Bologna nel 1922. Fece la guerra nei Cavalleggeri Monferrato, raggiungendo il grado di tenente e meritandosi la croce al merito.

Figlio del prof. Giuseppe Andrea che fu reputatissimo letterato e apprezzato poeta, aveva ereditato dal padre qualità nobilissime di cuore e di fede italiana.

Nella sua carriera si fece apprezzare da superiori e colleghi per le sue doti che gli avrebbero aperto una brillante e rapida carriera. Lascia nel dolore la mamma ed il fratello prof. Angiolo, reggente l'Istituto Anatomico dell'Ospedale Civile di Venezia.

***

Stamane alle ore 9.30, in forma solenne seguirono i funebri, partendo dal Civico Ospedale. La bara, racchiudente le lagrimate spoglie, era avvolta nel drappo tricolore; sopra posavano le insegne d'ufficiale dell'Estinto.

Accompagnavano la salma il fratello ed altri parenti.

Reggevano i cordoni ufficiali delle varie armi del Presidio. Scortavano il feretro, ai lati, sei carabinieri in alta tenuta.

Un drappello di Cavalleggeri del Monferrato a cavallo, apriva l'imponente corteo. Numerose e bellissime le corone: di Maria e Luigi — Famiglia avv. Nimis — La Nonna — Annetta, Sandrina e Giulio — Gli ufficiali del «Monferrato» — Consiglieri e Sindaci delle Tranvie del Friuli — Silvio Conti.

Quella della mamma e del fratello, pendeva dietro la carrozza funebre.

Nell'imponente corteo, oltre a numerosi ufficiali del «Monferrato» e di tutte le armi del Presidio, dei RR. CC., della Milizia Nazionale e della Milizia Forestale, notammo: on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, il segretario generale al Comune, comm. Gardi, gr. uff. Pico; comm. prof. Pizzio; comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale alla Provincia, col. cav. uff. Mombellardo, presidente del Nastro azzurro, comm. rag. Miotti direttore Banca del Friuli, cav. rag. Bettina direttore Banca Cooperativa udinese, dott. Stringher, cav. avv. Nimis; cav. uff. Blasoni; ing. Lippi, ing. Petz; cav. uff. rag. Ferrini direttore Cassa di Risparmio; ing. Someda; cav. Felici console Milizia Forestale, cav. dott. Pascoletti, cav. avv. Zanuttini, dott. Ferrario, sig. Fantini; sig. Valle, cav. uff. dott. Borghese, avv. Levi, il maresciallo del 13.o Monferrato Lagi; che con l'Estinto partecipò alla Battaglia di Pasian Schiavonesco, il 29 ottobre 1917; il comm. dott. Manlio Binna, comm. co. de Brandis, co. di Prampero e tantissimi altri.

Larghissimo lo stuolo di signore in gramaglie.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa del Pio Luogo, la Salma fu accompagnata all'Estrema dimora.

Un aviere del Campo "Bonazzi,, travolto ed ucciso da un autobus

Sabato scorso un autobus veniva dallo Aeroporto «Bonazzi» di Campoformido a Udine, con sopra alcuni avieri. Lungo la strada il soldato Giuseppe Galezzi, di anni 20, da Roverbella (Mantova) cadeva disgraziatamente dall'auto e rimaneva travolto.

Fermato subito il camion, l'infelice fu raccolto e trasportato all'Ospedale militare dove gli fu riscontrata la frattura della base cranica e la frattura della gamba sinistra. Il poveretto moriva domenica alle 11.

Ieri, nel pomeriggio, alla salma furono rese solenni onoranze funebri.

La salma, per desiderio dei parenti, è stata trasportata a Roverbella. Alla stazione le resero l'omaggio estremo gli ufficiali e sottufficiali del Campo.

LE DELEGAZIONE DEI CREDITORI DELLA BANCA DI MANIAGO

La prima Sezione del Tribunale di Udine ha nominato, con proprio decreto del 6 corrente, la delegazione dei creditori della Banca di Maniago, nelle persone dei signori: comm. Pietro Verardo di Fontanafredda; ing. Enrico Galvani, per la Banca di Pordenone; il rappresentante della Banca d'Italia che sarà il delegato della Direzione Generale dell'Istituto; ing. Leo Girolami di Funna, dott. Scipione Marotta di Fanna. La Commissione è convocata per il 13 corrente ed esaminerà le proposte di concordato concertate dalla Banca.

XVI.ª Biennale Veneziana

Da ogni parte d'Italia si elevano grandi proteste sulla Biennale Veneziana, e non per partito preso, ma per quella giusta ed umana reazione che può suscitare un fatto male preparato e peggio compiuto.

Se ritornasse fra noi Riccardo Selvatico che nel 1895 (con l'animo tutto acceso per l'arte e per Venezia) fondava questo grande Tempio per le Belle Arti di tutto il mondo, che cosa direbbe oggi di tanta profanazione che ivi regna in sale e saloni?

Io penso che non solo Egli si unirebbe al coro di tante sincere proteste, ma passerebbe in testa a difendere la bellezza italica del suo Tempio contro la corruzione deforme e devastatrice del suo bel sogno, elevato per l'Arte e solo in nome dell'Arte.

Ma non basta.

Sono cose che si ripetono anche fuori delle nostre sante ed Italiane porte per opera d'un pugno d'uomini che dimentichi d'essere Italiani sopratutto, allestiscono mostre straniere anche nel titolo delle opere, di modo che i pochi buoni artisti inclusi, spariscono sotto l'invadente deformità più antitaliana ed antiartistica che si possa concepire.

A me pare che il calice sia colmo e che necessiti correre ai ripari.

Si sa che l'Arte dell'800 è tramontata onoratamente ed Italianamente con Mosè Bianchi e l'Hajez, il Cremona e il Fontanesi, Favretto e Previati, Segantini e Fattori, Palizza e Fragiacomo, per citarne alcuni; e va difesa ed illustrata ad onore dell'Arte e degli Italiani; ma non si deve ne si può difendere ed illustrare certa arte del 900 che vuole entrare in porto sopra una nave che ha dell'Arca di Noè, tanto è carica di tendenze false e disoneste, fisiche e metafisiche, puerili e barbare, grottesche e triviali.

Arrivati a questo punto con il sacco del bene e del male, c'è da augurarsi che l'Era Fascista incominci veramente a difendere ed incoraggiare più sane ed italiane manifestazioni artistiche, contro le sfacciate turlupinature, che coloro cui giova, protetti non si sa come, tentano di far passare per arte mentre sono soltanto profanazione e depravazione di essa.

Da che nacque dunque questo furore di barbarie di certi spregiatori del buono e tutti immersi in forme deformi con l'ausilio d'una tavolozza che ha del fango?

Quale la ragione di tanta degradazione se non l'impotenza di poter esprimere l'iridescenza deliziosa d'un fiore o la fresca armoniosa bellezza d'un giovane corpo femmineo?

Non bastasse ciò a profanare quanto di meglio fu creato per migliorare e raffinare l'essere umano; questi impotenti non si sgomentano, di far passare per Arte Italiana quel miscuglio d'imitazioni delle più goffe tendenze straniere che giunte alle porte d'Italia dovrebbero infrangersi e morire.

Ma è chiaro, che mancando a questi profanatori il culto dell'Arte, non sappiano dove essa cominci; ed allora è ben naturale ch'essi cadano nel banale e nel ridicolo, nella brutalità, facendo degenerare così l'Arte che è creazione d'amore, divinità e bellezza.

* * *

Questa XVI Biennale, così lungi dall'aver trovato la via maestra, quella che può ricondurre alle grandi conquiste nel campo delle Arti, può credere o far credere di aver risposto al grande rinnovamento che il Duce ha romanamente tracciato e additato per ridare all'Italia nuova luce, grandezza e gloria?

Non con le opere, certo, perchè se ciò fosse possibile il bello avrebbe già preso il posto del brutto, il buono il posto del cattivo e via dicendo fin dove tutti i beni celesti scomparirebbero per dar posto ai mali terreni. Occorre guardare profondamente in fondo al proprio animo, al nostro grande passato.

Leonardo e Dante, Ariosto e Raffaello, Manzoni e Canova, Carducci e Segantini, non attinsero che in Patria loro e furono e resteranno degni italiani ed universali, degni e grandi continuatori di quella latinità che a Virgilio detta l'Eneide, a Cesare lo splendore dell'Impero Romano.

Le poche belle opere che figurano in questa mostra e che potrebbero fare onore all'Arte Italiana, bisogna cercarle nella congerie, tanto sono sommerse dalle altre invadenti condannabili.

Ma l'esiguità del numero non conta. Bastano quelle opere a dimostrare all'estero ed agli italiani che il bolscevismo barbaro e distruttore non à intaccato la vera bellezza del genio Italico.

Su ciò riposano le nostre speranze avvalorate da molti geniali Artisti che preferirono astenersi per non appoggiare quella mostra che oggi ci palesa eloquentemente il suo insuccesso.

Facciamo dunque voti che le Biennali Veneziane risorgano più degne di questa nostra magnifica terra a dimostrare di ben meritarci le glorie del passato, i fasti di Vittorio Veneto e l'Italica bellezza della Marcia su Roma immortale.

* * *

Girate per le sale: per esempio nella sala 22 (promossi al 900): guardi chi può certe tele! E' mal possibibile esprimere in arte e per arte farla passare, una pittura di così inaudita trivialità mal dipinta, come taluni numeri di essa, che potrei anche citare?... Ma è dunque arte, questa, e proprio del 900 e per giunta Italiana?... Ma allora tutti quei disgraziati che dipingono sul marciapiedi delle strade di città, per la fabbrica dell'appetito; e quelli che compongono povere madonne con sette ed anche otto spade infilzate nel cuore, o infantili presepi sui muri o nelle nicchie di povere case di campagna, perchè sono rimasti fuori in questa Biennale tanto larga di ospitalità anche per coloro che offendono l'arte Italiana?

Ed alcune del gruppo 26, ed altre nella sala 37, ed alcune della sala 38 ed altre ancora della sala 27 ed una della sala 18!... E mi fermo qui per non comporre quella filza di rane che i bambini fanno sui margini dei fossi nei giorni canicolari.

O giovani artisti d'Italia! chi di voi è rimasto ancora immune dalla lebbra che pare abbia colpito certi dipintori mestieranti od illusi o sventati e certi sovventori mossi soltanto dal Dio quattrino, si guardi dal contagio.

A chi di voi scorre nelle vene sangue Italiano, e che dell'Arte fosse baciato in fronte per nuove conquiste, si guardi alla vera luce, quella che nasce dal fondo dell'animo quale meteora in una notte lunare, limpida e serena senza ombre di nubi fisiche o metafisiche.

Qpella è la vera luce, seguitela in santa povertà, ma con amore e con fede.

Sorgerà certamente migliore alba e la scure del Littorio saprà troncare i rami malsani di questa nostra grande quercia che fu così ricca di fronde gloriose.

Sorgerà; perchè non diversamente può avvenire sotto il meraviglioso impulso del Duce, che all'Italia ha riacceso le grandi virtù sopite.

Ed allora, come in una sola fucina, tutte le Arti e le Scienze, accese di un solo ideale, il più grande, doneranno all'Italia le più ardite virtù con opere immortali, creando romanamente, fascisticamente.

I. N. Pellis, pittore

Corriere Giudiziario

IN PRETURA

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: avv. Giglio — Cancelliere: rag. Grimaldi.

MINACCIE E VIOLENZA CONTRO un UFFICIALE GIUDIZ.

Comparve ieri in giudizio, tale Ottaviano Nobile di Giuseppe d'anni 33, dimorante in Via Lumignacco, imputato di aver proferito minaccie e usato modi violenti contro un Ufficiale giudiziario, nell'esercizio delle sue funzioni. Detto ufficiale giudiziario infatti, il 13 giugno u. s., si recò nell'abitazione del Nobile per procedere al pignoramento di alcuni mobili, su istanza del Procuratore del Registro. Ciò naturalmente suscitò le ire del Nobile.

Fu condannato ad un mese di reclusione e 100 lire di multa; con il beneficio della condizionale, purchè paghi entro un mese le spese processuali.

UN CHIARIMENTO

In merito ad una cronaca giudiziaria ieri pubblicata, va rilevato che, per furto continuato in danno del rinomato panificio del signor Gino Del Negro, il Tribunale condannò certo Giuseppe Lodolo a mesi 3 e giorni 26 di reclusione. Ciò a chiarimento delle righe nostre che — per una posposizione di nomi — sembravano far cadere la condanna nientemeno che.... sul derubato.

NEL VIVAIO DI TUTTI GLI SPORTS

Sistemi da evitare

Togliamo dal «Popolo di Trieste»:

« Non a caso ci riferiamo — scrivendo di sport — ad una considerazione così grutalmente commerciale: ci consta che ieri al campo di Montebello (ove si è svolto l'incontro Triestina-Casale n. d. r.) è avvenuto un incidente d'ordine, diciamo così, amministrativo che a noi riesce difficilmente spiegabile non soltanto come sportivi e come cittadini fascisti, ma, anche valutando infatti alla luce di un elementare senso di opportunità. Una società sportiva è una *istituzione* piuttosto che un'azienda economica: per i fini che essa si propone, per gli utili che dalla sua attività tutti potranno trarre, essa merita di essere aiutata, non abbatuta; sorretta, non avvilita nei momenti più difficili: quelli dell'affermazione.

Non noi per certo negheremo diritti sanciti da leggi scritte: rileviamo tuttavia che per agire nei confronti di un debitore che, come l'Unione Sportiva Triestina persegue fini ben altro che commerciali, è opportuno avere un miglior senso di tempo, di vie, di mezzi, di misura.

E crediamo di sapere che questo sia il modo di pensare delle autorità, alle quali il fatto è stato comunicato ».

Fatto identico è accaduto domenica scorsa al campo polisportivo Moretti.

Noi ci associamo completamente al pensiero del confratello triestino.

PORDENONESE b. CIVIDALESE 3 a 1

Contro una squadra di seconda divisione Pordenone ha saputo imporsi chiudendo vittoriosamente il suo primo incontro di stagione.

I primi a segnare sono i nero-verdi con Carlesso su passaggio di Darbo II. Il Cividale pareggia a pochi minuti dalla fine del primo tempo con Del Giudice. Nel secondo tempo i concittadini dominano continuamente riuscendo a segnare altri due bellissimi punti: il primo per merito di Darbo I su traversone di Carlesso; il secondo dallo stesso Darbo, su azione personale.

Tanto per la cronaca al Cividale mancavano Mulinaris e Moschioni I.

"TROFEO CHINOL"

(Matt.) L'estrazione delle squadre vincenti per le eliminatorie avvenuta la settimana sc. alla presenza dei rappresentanti delle società interessate ha dato i seguenti accopiamenti:

Azzurra A contro Ricreatorio F. U.
Vincente Edera-Rapid contro Norge
Riposa S. Osvaldo il quale entra di autorità in semifinale.

Perciò domenica prossima avranno svolgimento i seguenti incontri:

Azzurra-Ricreatorio F. U.
Edera-Rapid

ULTIM ELIMINATORIA

Edera - Rapid

Le due fiere antagoniste si troveranno ancora di fronte per dimostrare la loro discussa superiorità.

La Rapid dopo la doccia fredda subita er opera del veloce quintetto d'attacco dei rosso-gialli si è data a tutt'uno per sistemare le sue file e turare le diverse falle che si notavano nella sua compagine. L'Edera invece dal suo canto dorme sonni tranquilli e presenterà in campo l'amalgamato undici che ha dato brillante prova nel primo incontro. Questa partita avrà le caratteristiche di una finale dato che i ventidue giocatori, per il forte antagonismo che regna nelle loro file non risparmieranno i loro sforzi per far trionfare i colori della società che rappresentano.

Un pronostico si rende difficile, però ai rosso-gialli diamo la preferenza per una vittoria di stretta misura.

I QUARTO DI FINALE

Azzurra - Ricreatorio F. U.

Dopo lo scacco matto inflitto ai campioni friulani i neri del Ricreatorio rientrano in lizza con la speranza e la ferma convinzione di ripetere l'insperato successo della prima giornata di questo torneo della quale sono stati i brillanti vincitori.

L'Azzurra che si è fatta guardinga e in questo ultimo tempo si è allenata a dovere, darà tutte le sue riposte energie per non lasciarsi sorprendere e per strappare una vittoria ambita quanto importante.

Anche per questi novanta minuti di gioco gli sportivi assisteranno a una battaglia combattuta e vedranno vincitori la squadra che per tutta la durata della partita non abbia lesinati i suoi sforzi.

Un corridore fenomeno

Percorre a piedi in un'ora Km. 19.210

Durante una riunione di atletica leggera il celebre podista finlandese Nurmi si è attaccato al record del mondo dell'ora detenuto sin dal 1913 dal francese Giovanni Bonin morto in guerra.

Il tentativo è stato felicemente coronato da successo. Nurmi ha coperto nell'ora chilometri 19.210 e 32 cm. Il record di Bonin era di chilometri 19.021.

Significativo atto dei bianco - neri verso un compagno di squadra

I giocatori della prima squadra dell'A. C. Udinese hanno versato la somma di lire 25 ciascuno al loro collega Pascolini Otello, nella triste circostanza della morte del suo compianto genitore.

Il buon Pasqualini, commosso da simile manifestazione di affetto ed impossibilitato a ringraziare personalmente tutti i compagni, ci prega di rendere pubblico simile atto fraterno col porgere loro i suoi ringraziamenti.

MADLESSENA

Albeggiava.

A oriente nasceva il giorno in un'aureola di rosa, fugando velocemente le restanti tenebre.

Per le vie ancor deserte della città risuonavano con rombo stridulo le scarpe ferrate ed i bastoni alpini.

Sul piazzale prospiciente alla stazione folti gruppi di escursionisti e di leggiadre escursioniste attendevano trepidanti la partenza del treno che li avrebbe portati verso una giornata di sano divertimento. L'attesa è breve.

Chiassoso assalto alle vetture ferroviarie, indi partenza per Cividale.

Come tradizione, non appena mossosi il treno, si alzano subito i canti alpini intonati a gran voce da qualche scarpone, a cui tengono dietro gli altri gareggiando con essi in forza e coesione.

Sorge il sole nel chiaro mattino autunnale imporporando le cime dei monti viciniori, inondando la pianura di arcani effluvi. Una breve sosta a Cividale. Si snoda la multicolore colonna lungo la strada ombreggiata ed agevole, fiancheggiata da castagni e da abbondanti cespugli di rovi dei quali gli escursionisti approfittano per assaporarne i frutti.

A valle, Torreano, in una nube di fuoco, si presenta lindo e semplice col suo spumoso fiumiciattolo.

La strada dei Bovi, salendo con ampie svolte, offre una grande varietà di paesaggi.

La vetta è in breve raggiunta; si sceglie il miglior posto per la consumazione delle vivande.

Tutto intorno spandesi l'acuto profumo dei gelsomini e dei rovi, nel mentre all'ombra d'un bosco, a gruppi, i gitanti oggi nella loro beva, danno fondo alle vivande con festosa allegria.

Lontano s'ergono maestose la vetta del Matajur, del M. Nero; più in là il Mangart, che si confonde in un biancume fra la neve e la foschia, eppoi benanche il Canin, il Rombon; più in basso il Joanes, il S. Lorenzo, il Kaludranza; lontano, poco visibili, le prime prealpi Giulie; più giù la pianura.

Il ritorno si effettua per Bundig, un abitato appollaiato sulle falde del monte, fra un'oasi verde di verzura, in un tramonto di pieno sole, nel mentre fra i boschi scende, leggera, la brezza ottobrina, che sprona i gitanti in un ennesimo galoppo fino a Vernasso, giù a valle.

canta

AVVISO

Si avvertono i signori contribuenti he col giorno 8 corr. gli uffici di Ricevitoria Provinciale ed Esattoria Comunale sono stati trasferiti in Via Zanon (adiacente alla vecchia Pescheria).

Ringraziamento

Le famiglie Sturolo Enrico e Vittoria, Rizzi e Morgante, sentono il dovere di manifestare pubblicamente i sensi di infinita gratitudine al signor FRANCESCO DOMINISSINI e famiglia di Cividale per le gentili prestazioni usate nella dolorosa circostanza della morte del loro compianto ed amato nipote e cugino

GIGI ZULIANI

repentinamente strappato al loro affetto.

UDINE, 8 ottobre 1928.

La difesa antiaerea

E' a tutti noto che la Milizia, da qualche tempo, è stata incaricata di organizzare la difesa ontiaerea della Nazione, ovvero, per maggior precisione, dei suoi centri vitali e cioè: centri demografici, industriali e commerciali, centri di comunicazione: ferrovie, telegrafi, telefoni, strade, ponti ecc. ecc. Parimenti è noto che la Milizia, con quello entusiasmo ed abnegazione che la distingue, ha fatto il possibile, fraternamente assistita dal R. Esercito, per mettersi in grado di ben assolvere il compito di grande responsabilità e di fiducia affidatole.

L'importanza della difesa antiaerea è così evidente, che ogni categoria di cittadini — specialmente dei Friuli che per esperienza sa l'efficacia degli attacchi del cielo — può rendersene esatto conto. Non bisogna però credere che l'aver pronti un certo numero di artiglierie e di mitragliatrici sapientemente piazzate intorno all'obbiettivo da difendere, costituisca «il tutto» della difesa antiaerea. La quale è talmente complessa che giustamente si vede fatta segno all'attenzione degli studiosi di cose militari ed in particolar modo dal Ministero della Guerra.

A parte quelli che sono i mezzi attivi e sussidiari della difesa antiaerea che interessano direttamente le Forze Armate, vi sono i mezzi di difesa passivi che interessano direttamente i cittadini. Essi sono i ricevitori, l'oscuramento, i segnali d'allarme, la difesa contro i gas, i servizi di protezione contro gli incendi, ecc. ecc.

Ci ripromettiamo di parlare in seguito di queste tre forme di difese, tanto più che a quella passiva dovranno concorrere ed esservi addestrati tutti i cittadini.

Ciò che oggi preme ed ha interesse assoluto è l'elemento uomo, quell'elemento cioè che addestrato tecnicamente in tempo di pace, dovrà, in caso di dichiarazione di guerra, mobilitarsi in pochissime ore per difendere i centri vitali della nazione dagli attacchi dei velivoli. E con gli sviluppi raggiunti dall'aviazione si può immaginare quanto valore abbia la maggiore rapidità di approntarsi a difendere il nostro cielo.

Le difese attive e sussidiarie affidate alla Milizia si sono assicurate un grande vantaggio, fra gli altri, di carattere tecnico di cui nessuno può non riconoscere l'importanza: le Camicie Nere, che già han raggiunto un grado notevole d'istruzione, col passar del tempo si renderanno tecnicamente perfette, sia perchè un'istruzione così complessa qual'è quella riguardante il tiro contro velivoli, richiede un'esperienza ed una pratica che si acquistano solo dopo anni di preparazione, sia perchè ai militi fin da oggi sono state assegnate mansioni che ricopriranno anche in caso di mobilitazione e nelle quali avranno tutto il tempo di specializzarsi.

A formare i reparti di difesa antiaerea sono state chiamate le Camicie Nere anziane e tutti i fascisti, indistintamente, che abbiano raggiunto il 36.o anno di età. Purtroppo però — è doloroso constatarlo — soltanto le Camicie Nere ed i fascisti delle classi meno abbienti hanno risposto agli appelli del Comando della 63.a Legione, ed essi da circa un anno sacrificano il riposo festivo per intervenire alle adunate.

A questa categoria di fascisti che ben meritano dalla Nazione alle Camicie Nere anziane e non ai cosidetti fascisti dal distintivo, a conclusione di questo articolo generico ed illustrativo sulla difesa controaerei noi ci rivolgiamo perchè perseverino nel frequentare le adunate domenicali. Il sacrificio di poche ore festive merita di esser fatto quando la Patria di questa tenue privazione ha bisogno.

Non invidiate i fascisti che sono riusciti a sottrarsi all'arruolamento nei reparti controaerei, a quello cioè che sarebbe stato un loro sacrosanto dovere d'italiani e di tesserati: voi siete d essi infinitamente superiori perchè, nei limiti del possibile vi rendete utili alla Patria preparandovi a saperla difendere.

Molti Militi che pur si erano dimostrati assidui e volonterosi nelle prime adunate, con l'andar del tempo ha rese sempre più rade le loro presenze. E' deplorevole. L'istruzione non potrà essere efficace se non quando tutti i componenti del reparto siano ad essa presenti. Le assenze costringono gl'istruttori a ritornare sugli argomenti già trattati e prolungano la messa a punto dell'efficienza dei reparti stessi.

Chi si è iscritto nei Reparti D. A. T. e manca ai suoi doveri, è meno ammirevole del Fascista che ha saputo sfuggire all'iscrizione. Questo bisogna tener presente.

La Difesa Antiaerea richiede lavoro e pazienza lunghissimi, ma la Milizia si è impegnata di preparare tecnicamente le sue Camicie Nere in brevissimo tempo e l'impegno deve essere assolto.

Il grado d'istruzione raggiunto dalle Camicie Nere è già ammirevole, ma occorre sia reso perfetto entro questo anno.

Lo sarà. Le Camicie Nere non hanno mai mancato alla prova.

Leonardo Vannata

OSOPPO

L'arancio fiorisce

Stamane, lunedì, prima col rito civile e poi con quello religioso, suggellarono la loro unione il giovane G. B. Comoretto e la signorina Ermana De Simon di Giovanni. I due sposi sono stati assai festeggiati da parenti ed amici. Giungano ad essi anche i nostri più sinceri auguri.

MORTEGLIANO

«Christus» al Cinema Ricreatorio

(8). — Ieri sera, nella sala del Cinema - Ricreatorio è stata proiettata la grandiosa film di edizione italiana, «Christus», dalla capanna di Betlemme alla Croce del Golgota. A questa rappresentazione il pubblico intervenne numeroso e la pellicola, che è giudicata la più bella fra tutte per naturalezza dell'esecuzione e per la fedeltà evangelica, ha soddisfatto pienamente il pubblico.

Ed ecco il programma per il mese di ottobre: 14 «Il manipolo della morte», 21: «I Martiri d'Italia», film patriottico di eccezionale interesse; 28, Carlo Aldini nella sua mirabolante interpretazione «La fuga di Socrate».

Conferenza agraria

Nella sala del Cinema - Ricreatorio l'altra sera, preceduto dalla bella pellicola «L'agricoltore moderno», tenne una applaudita conferenza il dott. Jachen Dorta della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine. Presenziavano, oltre a numeroso pubblico, formato in particolare da agricoltori, anche il Segretario politico e vice Commissario di Frisacco ed il presidente della Battaglia del Grano e corrispondente comunale sig. Francesco Vesca. Il dott. Dorta parlò sull'inquadramento dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori. Alla fine delle sue convincenti parole, gli intervenuti scrosciarono in insistenti applausi.

La processione del Santo Rosario

Si svolse ieri nel pomeriggio, dopo il Vespero, la tradizionale processione del S.S. Rosario, alla quale partecipò una immensa folla di fedeli. Aprivano il corteo le insegne religiose, seguite dai fanciulli; quindi incedevano i Balilla e gli Avanguardisti, i bambini dell'Asilo Infantile vestiti di bianco ed assistiti dalle rev.me Suore. La cantoria precedeva la Sacra Immagine della Madonna del S.S. Rosario. La scortavano RR. CC. in alta uniforme. Ufficiava l'arciprete mons. Leonardo Polese. Venivano quindi una folla di uomini in duplice colonna; seguivano le rappresentanze cattoliche maschili e quindi le femminili. Ad esse faceva seguito una lunghissima fila di donne recitanti le soavi preghiere del S.S. Rosario. La processione percorse Piazza S. Paolo, Via Umberto I e Via Udine, fra altre due fitte ali di popolo reverente. I n servizio erano comandati i RR. CC. per l'ordine pubblico.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Il bilancio preventivo per il prossimo anno

Veniamo a sapere, da fonte sicura, che il nostro Comune, primo fra tutti quelli della Provincia, ha già compilato il Bilancio Preventivo per il prossimo anno 1929.

Per l'approvazione di questo lunedì p. v. si riunirà la Consulta Comunale.

Statistica finanziaria agraria

Prezzi dei principali prodotti agricoli realizzati dagli agricoltori nel mese di settembre:

Frumento da L. 128 a 130 — Granoturco a 110; patate da 60 a 65; Fieno a 45; Paglia da 18 a 19; Uva da vino: nostrana 110, americana 80; vino: nostrano da 2 a 2.10; Clinton a 1.65 — Buoi (a peso vivo: I qualità da 3.20 a 3.30 — Vacche (a peso vivo) La qualità da 3 a 3.30 — Vitelli sotto l'anno (a peso vivo) I.a qualità da 4.80 a 5.20 — Formaggi (tipi prevalenti) Latterie da 7.50 a 8.

Salari dei giornalieri agricoli (per ora di lavoro) — Lavori ordinari L. 12 - 15.

L'assemblea della Latteria Sociale di Prata di Pordenone

Domenica mattina, alle ore 10.30, su invito del Commissario Straordinario sig. Attilio Brunetta si svolse l'assemblea della Latteria Sociale.

Erano presenti oltre alla grande maggioranza dei soci, il cav. uff. ing. Faleschini dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il Podestà di Prata sig. Salice Emanuele, il dott. Bubba direttore della Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Pordenone il cav. Leone Puiatti della Federazione Fascista degli Agricoltori.

Il sig. Brunetta diede lettura della particolareggiata relazione inviata al Ministero dell'Economia Nazionale e a S. E. il Prefetto di Udine, nella quale esponeva dettagliatamente le condizioni economiche e morali della latteria. Dal lato economico la latteria è oggi in condizioni relativamente buone ed è avviata a liquidare rapidamente i debiti cambiari; dal lato morale il numero dei soci è aumentato in quest'ultimi tempi, segno di fiducia rinata fra gli agricoltori.

Nella discussione che ne seguì, improntata ad affiatamento e al desiderio di rimettere sulla strada normale questa utilissima istituzione cooperativa, portarono la loro parola di indirizzo e di pacificazione tutti i presenti.

Il dott. Bubba propose una formula di sistemazione del debito insigibile del pagamento dei debiti cambiari, della perequazione, fra i soci vecchi, nuovi e futuri, anche dal lato contabile, che fu accettata all'unanimità.

L'ing. Faleschini espose dettagliatamente i conti economici e prospettò la linea avvenire della Latteria, anche per ciò che riguarda i nuovi problemi sociali ai quali queste istituzioni sono destinate, e accennò alla eventuale costituzione legale od altra forma giuridica da dare alla latteria non appena sarà fissata la linea generale da seguire per tutte, cosa questa allo studio, fra l'Ente Nazionale della Cooperazione, la Federazione Fascista degli agricoltori e le disposizioni del Ministero dell'Economia Nazionale.

Il cav. Puiatti fissò nettamente la linea morale, sincera di pacificazione e, a proposito di una vecchia discorde rilevata nella discussione, ricordò quali sono i fermi intendimenti del Regime e quali sono i doveri degli Agricoltori.

In ultimo fu votato a grandissima maggioranza, e per acclamazione (qualcuno aveva chiesto il voto segreto) la lista dei consiglieri, dei sindaci e dei probiviri.

La riunione si sciolse in un ambiente sufficientemente chiaro e che meglio diverrà perseverando la lucida amministrazione come è stata tenuta in questi ultimi cinque mesi dal Commissario Straordinario.

La premiazione degli allievi del Corso agricoltori

Demmo ieri notizia della caratteristica cerimonia della benedizione delle sementi fra cui grano, durante la quale si svolse pure la premiazione degli alunni del Corso Professionale di Agraria per giovani contadini, tenuto in Pasiano, e la premiazione degli agricoltori per la Battaglia del Grano.

Diamo oggi l'elenco dei premiati.

Nella Battaglia del Grano, risultarono: con medaglia d'argento: Agenzia F.lli Coletti; Agenzia dott. Eup.s; Agenzia Antonio Salvi — Con medaglia di bronzo e lire 50 ciascuno: il dott. Guglielmo Cappelletto, Carpenè Francesco e Lazzarotto Zeffirino.

Degli alunni del Corso agricoltori: ottimi: Brisotto Antonio di Giuseppe; Flumian Giovanni di Luigi; Gerardi Giacomo fu Agostino; Piccinin Valentino di Marco — Buoni: Flumian Ermenegildo fu Giobatta; Furlan Antonio di Giuseppe; Gerolin Augusto di Giacomo; Giacomini Angelo di Luigi; Pivetta Boviglio fu Pietro; Stocco Umberto di Carlo. — Sufficienti: Bagnariol Giovanni fu Giuseppe; Buiotto Angelo di Davide; Nespolon Augusto di Angelo.

La nomina di un concittadino

La politica italiana del turismo che ha capo ormai alle chiarissime direttive del Capo del Governo ha offerto argomento alla mente poderosa del nostro concittadino avv. Ugo E. Imperatori di farne uno studio intenso — rispondendo alle alte finalità del Governo e alle sentimentali italianissime aspirazioni dei nostri connazionali all'estero — come rileva il popolo d'Italia del 5 u. s. in un suo articolo redazionale «Bagno d'Italianità». Lo studio di evidente importanza nazionale è stato felicemente compiuto dal valente concittadino ed approvato definitivamente dal Ministero degli Affari Esteri e dagli Enti turistici nazionali, i quali ormai nettamente sentivano imporsi la necessità di un rinnovamento delle correnti turistiche nazionali. A proposito di ciò il giornale scrive: «L'adesione al criterio del nostro collaboratore Ugo E. Imperatori — di preferire fra tutti i forestieri, quelli del nostro sangue per le fortune turistiche del Paese — ha indotto gli enti del turismo ad accogliere, (e il Ministro degli Affari Esteri ad approvare) la proposta di lui per la istituzione di una «tessera turistica» per gli italiani all'estero che sarà insieme mezzo e fine di propaganda di dura e larga efficacia. A tale scopo lo Imperatori è stato proclamato direttore generale della nuova Società Italiana di Propaganda Turistica all'Estero con sede in Roma, Società che si propone di diffondere nelle Americhe la tessera turistica per gli italiani all'Estero. Per organizzare gli Uffici della nuova Società l'avv. Imperatori ripartirà presto per l'America ritornando fra gli emigranti ai quali proprio in questi giorni egli ha dedicato un suo nuovo libro: «Italia Madre».

L'alta carica, che l'egregio concittadino saprà assolvere con provata competenza, torna giusto riconoscimento al suo pregevole intelletto. Le nostre vive congratulazioni.

Il solito volo

Verso le ore 19 di ieri sera, il negoziante Carlo Sartor fu Olivo, di anni 35, incaricava il suo garzone Angelo Coassin di Luigi, d'anni 13, di una commissione.

Al ritorno il giovane depositò la bicicletta del suo padrone nel cortile dell'abitazione del Sartor.

Purtroppo quando il Sartor andò per adoperarla, riscontrò la sparizione della macchina. Il furto fu denunciato.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

L'inaugurazione dell'anno scolastico

(Ritard.). — Mercoledì passato si sono radunati circa 300 bambini delle Elementari del Capoluogo e delle frazioni di Vidulis e Bonzicco, il corpo insegnante al completo, il Segretario politico dr. Molinaro, Costantini Beniamino per il Podestà assente, alcuni fascisti e Balilla e in corteo con a capo la bandiera si portarono alla volta della chiesa. Sul piazzale attendevali il rev. Parroco e molto popolo. I fanciulli si schierarono in quadrato. La fanfara dei Balilla, diretta dal maestro sig. Pizzotti, suonò «Giovinezza». Il maestro in pensione signor Anselmo Commessatti, per incarico dell'Ispettore sig. cav. Modotti, parlò illustrando lo scopo della cerimonia e le finalità che la scuola moderna deve perseguire. Disse che se la scuola deve considerarsi come la grande arteria destinata a rifondere la vita nelle molteplici vene sociali da cui l'attinse; destinata a preparare le sorti del cittadino e del patriota, è evidente che essa avrà bisogno del sentimento religioso, come proclamarono anche i più grandi pensatori dell'umanità. La Religione non ostacola l'amor della Patria, anzi lo nobilita. Raccomandò ai fanciulli di crescere all'amore della famiglia, della Patria e della Religione. Le sue parole furono molto apprezzate ed applaudite. La fanfara suonò la Marcia Reale.

Tutti entrarono in chiesa, dove fu celebrata la Santa Messa, ed il rev. Parroco impartì la benedizione col Santissimo ai fanciulli. Lo stesso Parroco, don Lucis, al Vangelo, rivolse ai fanciulli brevi parole.

CRONACA CIVIDALESE

Funebri Zugliani

Le solenni onoranze tributate alla salma del buon Gigi Zugliani sono riuscite una riprova dell'affetto e della stima che circondavano l'Estinto. Non poteva il caro giovane, spentosi immaturamente, avere una più larga e sentita manifestazione di cordoglio.

Tutte le adiacenze di Borgo di Ponte erano zeppe di cittadini di ogni ceto in attesa che la salma venisse portata nella Chiesa di S. Maria, per le esequie. E la bara uscì dalla camera ardente, fra la commozione generale, portata a braccia dagli studenti universitari in berretto goliardico. Dopo le preci di rito e la benedizione della salma, a stento, per l'affluenza di popolo si forma il funebre corteo. Lo precedono le insegne religiose e lo aprono molte corone di fiori portate a mano, ultimo pietoso omaggio verso il caro Estinto. I nastri portavano le seguenti scritte: al Camerata il Nucleo Universitario Fascista Friulano. — Edda a Gigi — Famiglia Dominissini al caro Gigi — Zii Anna e Luigi Jussig — Famiglia Rizzi Morgante — Zii Enrico e Vittorio al caro nipote — Isolina al caro nipote. Dietro alle corone veniva una rappresentanza di Balilla con gagliardetto, e poscia incedevano otto sacerdoti con a capo il Decano della Basilica Mons. cav. uff. dott. Liva. La carozza, recante la bara, coperta da una palma di fiori omaggio del papà; aveva ai cordoni alcuni studenti Universitari. La scortavano un nucleo di Militi fascisti. Seguivano, le lacrimate spoglie i congiunti e gli amici intimi. Veniva poi il gagliardetto del Fascio col Direttorio al completo e numerosissimi Fascisti in Camicia Nera, gagliardetto del Nucleo universitario, e la bandiera del Tiro a Segno con le rispettive rappresentanze. Il funebre corteo, che lentamente traversava le vie della città, era chiuso da un'infinità di cittadini. Ogni Istituzione o Associazione era largamente rappresentata e tutte le Autorità Cittadine si erano associate al grande cordoglio.

Alle porte di Borgo S. Pietro il dott. Umberto Minin, segretario del Nucleo Universitario, portò alla salma l'estremo saluto anche a nome della Federazione Fascista Friulana e tessè le lodi di mente e di cuore dello scomparso, additandolo quale esempio alle nuove generazioni.

Gigi Zugliani non era solo lo studioso, ma era il milite fedele dell'Italia rinnovata. Egli teneva fede al motto di tutto dare senza nulla chiedere per la grande causa del Fascismo.

L'avv. Giuseppe Sandrini chiamò il camerata Luigi Zugliani e da tutti fu risposto «presente». Dopo un minuto di raccoglimento il convoglio prosegui per il Cimitero, accompagnato dai più intimi e sempre scortato dai Militi fascisti, mentre le bandiere si abbassavano reverenti e il popolo salutava la salma romanamente.

Questa commossa manifestazione di cordoglio varrà a recare un sia pur lieve lenimento allo strazio del padre e dei congiunti, ai quali rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze. E sulla tomba dell'Estinto deponiamo i fiori della ricordanza.

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto cav. Eugenio Pagnutti, i coniugi sig. Teresita e Antonio Zuliani versarono al Giardino d'Infanzia L. 20.

***

Versarono all'Associazione Combattenti in memoria di Luigi Zugliani: Giuseppe Volpe, Mariuzzi Giovanni, Cozzarolo Giacomo, Romeo Rosso, Paschini Mario, Ottavio Volpe, Zanutto Carlo, Bulfoni Pietro, Persoglia Carlo, Adami Giuseppe, Del Basso Gius., Leo Komann, Basadonna rag. Guido, Guion geom. Lorenzo, Giovanni Del Negro, Dino Comugnero, Persoglia rag. Antonio L. 5 ciascuno; Comis Dionisio e Benedetti Luigi 2 ciascuno. Totale L. 89.

Una simpatica cerimonia

Gli studenti licenziati della terza ginnasiale prima di abbandonare questa sede, per riprendere altri studi, vollero dimostrare la loro riconoscenza verso il Corpo dei Professori che tanta cura ebbe per loro, incitandoli nello studio. E questa riconoscenza le dimostrarono coll'invitare gli insegnanti ad un lieto simposio, tenutosi ieri sera all'albergo «alla Città di Trieste».

Oltre ai professori intervenne il Preside prof. comm. Domiacusic, il quale con nobilissime espressioni ha portato un fervido augurale saluto agli studenti licenziati, spronandoli a proseguire nello studio, per essere vieppiù degni figli della nostra diletta Patria secondo le direttive del Duce.

Il raduno, fra la più viva cordialità, si protrasse per qualche ora.

TARCENTO

Iscrizione alla Scuola professionale Com.

Le iscrizioni ai vari corsi della Scuola Professionale Maschile per l'anno scolastico 1928-1929 sono aperte fino a tutto il 13 del corrente mese. Le domande di ammissione devono essere corredate dai certificati: di nascita, in carta libera — di buona condotta in carta libera — di promozione alla 5.a classe elementare, oppure da quello comprovante di aver superato il 12.o di età — dalla quietanza comprovante il pagamento della tassa d'iscrizione che per tutti i Corsi e per gli alunni appartenenti ad altri Comuni è di L. 40.

I giovani già iscritti, che intendono continuare gli studi presso questa scuola, ne faranno richiesta in carta libera, entro il termine stabilito per la presentazione delle domande. Gli alunni provenienti da altre scuole verranno iscritti senza bisogno di documenti, a sola presentazione del nulla osta della scuola di provenienza. Le domande di iscrizione si ricevono dalle ore 9 alle 12, presso il Municipio. Le lezioni avranno inizio alle ore 18.30 di lunedì 15. corr.

I postelegrafonici udinesi in gita

Nel pomeriggio di domenica scorsa, Tarcento ha avuto la graditissima ventura di ospitare i postelegrafonici dopolavoristi Udinesi e le loro famiglie (oltre 250 persone), qui portatisi in gita. C'era, fra essi, il Direttore Provinciale, i Vice Direttori ed altri Funzionari superiori. Sono stati ricevuti, alla Stazione Tranviaria, per il Dopolavoro Tarcentino, dal geom. Di Gaetano Segretario Politico del Fascio e dal Ricevitore postelegrafonico locale signor Liesch.

Per iniziativa degli stessi Dopolavoristi, si è svolta, lungo il Viale Nuovo, una gara podistica. Quindi gli ospiti graditi si sono riversati, in allegre comitive, sulle incantevoli colline che circondano questo capoluogo e nei vari ritrovi, ripartendo in serata per Udine colla promessa di ritornare in breve.

La processione del rosario

Imponente, quest'anno, oltre ogni dire, la processione della B. V. del Rosario, avendovi partecipato la fiorente banda cittadina diretta dal valente maestro sig. Vadori, nonchè le popolazioni dei Comuni aggregati di Ciseriis e Segnacco.

RAGOGNA

Il nuovo caseificio

Il centro del paese va abbellendosi. Mentre a sinistra fervono i lavori nel cantiere del nuovo Tempio che speriamo veder giungere al coperto nello scorcio di questo autunno; dal lato destro della piazza già si profila il nuovo fabbricato della Latteria Turnaria. Esso sorge su disegno e disposizione del compianto Papà delle Latterie Friulane il cav. Enore Tosi; anzi fu l'ultimo lavoro dello stesso. Merito però grande dell'impresa spetta alla Federazione Fascista degli agricoltori, la quale, colla sua autorità ha saputo dirimere tutte le difficoltà che ostacolavano l'attuazione del tanto atteso fabbricato.

POLCENIGO

Investita da un ciclista muore all'Ospedale

L'altro giorno un ciclista rimasto sconosciuto transitando velocemente per il paese, investiva e gettava con violenza a terra, certa Giuseppina Canal, di anni 85.

La povera vecchia fu raccolta e trasportata all'Ospedale di Sacile, ove più tardi moriva per sopravvenuta commozione cerebrale. Il velocipedastro si diede a fuga precipitosa.

Il fatto ha prodotto in paese profonda impressione. I carabinieri indagano per identificare l'investitore.

CRONACA CODROIPESE

Apertura dell'anno scolastico

Ieri mattina è stato inaugurato il nuovo anno scolastico con solenne e, ad un tempo simpatica cerimonia. Nel cortile delle scuole sono convenute alle ore 9 tutte le autorità locali: vice podestà sig. Cesare Forte; segretario comunale rag. Giovanni Brovedani; preside dell'Istituto Medio prof. Giuseppe Mirabella; maresciallo dei RR. CC.; sig. Olimpio Lenarduzzi in rappresentanza della Sezione; il dott. Ernesto Ballico; cav. Giovanni Faleschini; sig. Antonio Polano in rappresentanza dell'Unione Sportiva e Opera Nazionale Dopolavoro; sig. Sambuco Luigi in rappresentanza della Società Operaia; nonchè un largo stuolo di signore. Il Direttore didattico Giuseppe Passon con elevate parole ringraziò le Autorità di quanto fanno per la Scuola e per il Patronato Scolastico, con grande beneficio dei bambini; raccomandò ai genitori di sorvegliare i loro figlioli e di esigere da essi che frequentino regolarmente la scuola e che osservino la disciplina entro e fuori di essa. Egli espose anche taluni dati numerici interessanti. La Scuola nel decorso anno avevano 1870 alunni iscritti, frequentanti 1758. Di tale numero, 1175 ottennero la promozione, con una media del 65 per cento: la più alta verificatasi in tutte le scuole d'Italia.

Venne cantato dagli alunni il Canto della bandiera seguito poi dall'Inno del Balilla. Indi, le scolaresche sfilano davanti alle autorità, salutando romanamente; e tutti si recano, in corteo, alla chiesa parrocchiale. Fanno parte del corteo il labaro dell'Associazione Magistrale Fascista. Mons. Alberto Manzano celebra la Messa e alla fine di essa rivolge parole di sprone agli alunni.

Durante la funzione vennero cantate tutte le canzoni del mattino. Il corteo si ricompone e procede ordinato fino al piazzale delle scuole dove si scioglie. La popolazione è rimasta molto edificata di questo sano inizio di lavoro per i loro figlioli.

Cinema Vittoria

La film «Galoppata al sole» proiettata nelle giornate di sabato e domenica ha lasciato in tutti gli spettatori un vivo e bel ricordo. Le straordinarie vicende che sono racchiuse nei cinque atti hanno entusiasmato il pubblico.

Conferenza agricola

Alla presenza di numerosi agricoltori, nella sala municipale l'altra sera, il prof. Zanuttini della Cattedra Ambulante ha tenuto una conferenza agricola. Il chiaro e apprezzatissimo conferenziere fu ascoltato con la più viva attenzione e da ultimo vivamente applaudito.

Una serie di disgrazie

Non gravi, fortunatamente. Domenica, verso le 12, mentre l'avv. Ballico transitava in autoveicolo per Piazza Vittorio Emanuele, investiva il sig. Arturo De Natali che era rivolto dalla parte opposta e non si era accorto del sopraggiungere dell'auto. Il sig. De Natali andò a finire sotto la ruota. Per fortuna il dott. Ballico, sterzando, riuscì ad evitare che la vettura passasse sopra il corpo dell'investito, pur trascinandolo per oltre un metro. Il De Natali, soccorso prontamente, è stato portata alla sua abitazione e medicato. Aveva riportato varie contusioni, dalle quali guarirà in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

— Pure nella mattinata di domenica e sulla piazza medesima, due macchine, all'imbocco della via Italia, e proprio sul piazzale della roggia, andavano l'una dietro l'altra. Due fanciulli, di circa sette anni, passata la prima macchina, attraversarono di corsa la strada. Il conducente della seconda vettura ebbe la presenza di spirito di sterzare e far girare la macchina su se stessa. I bambini rimasero, così, miracolosamente incolumi.

Nella serata certo Duria salì sopra un albero per coglìervi delle castagne. Precipitato a terra si fratturò gli arti superiori.

Le sagre di Pozzo e di Camino

Domenica, nelle frazioni di Pozzo e di Camino si svolsero, con grande concorso di popolo, le tradizionali sagre del paese, ricorrendo la Madonna del Rosario. In ambedue i paesi si celebrarono solenni funzioni, si tennero applauditi concerti, con illuminazione.

Gare di tiro

Domenica al Poligono del Coseat ebbero inizio le gare di tiro annuali, libere a tutti. Fin dalla prima giornata si è avuto un largo concorso di tiratori.

Corsa ciclistica

Alle ore 11.18 di domenica scorsa per Codroipo transitarono i corridori ciclisti partecipanti al Giro del Friuli Centrale. La U. S. Codroipese aveva fissato un traguardo a premio che è stato vinto da Brussolo che con una brillante volata batteva un largo numero di avversari. Dai due lati delle vie che transitarono, un strabochevole pubblico assiteva al passaggio. L'U. S. ha disimpegnato il servizio d'ordine e segnalazione coadiuvato dai RR. CC. e Vigili municipali.

Ottuagenaria morta in Chiesa

L'altro giorno Teresa Sandri, di anni 80, erasi recata in Chiesa ed aveva ricevuto la Comunione, quando fu vista stramazzare al suolo. Alcuni presenti cercarono di soccorrerla, ma invano, perchè la povera vecchia era già morta per paralisi cardiaca.

"COPPA CODROIPO"

La vittoria della Codroipese

La partita di semifinale che poneva di fronte la prima nostra squadra all'Aquila di Spilimbergo che contava titoli di finale, è stata vinta dai nostri ardenti e combattivi giovani per 2 a 0. Quantunque scesi in campo privi di Guaran, Fabris e Colosetti, rimpiazzati con ottime riserve, hanno sostenuto una partita straordinaria. Per tutti i 90 minuti di gioco hanno dato tutte le proprie energie e sono stati meritatamente elogiati dal pubblico. Una partita simile da diversi anni non la si vedeva al nostro campo. Esaminando brevemente i reparti della nostra squadra dobbiamo asserire che il trio difensivo ha sventato ogni insidia. In porta il bravo Comuzzi è stato coadiuvato dal duo Baldassi II e Rosso in modo davvero brillante in special modo del secondo che ha fornito una partita bellissima. La linea mediana ha avuto in Zannier l'uomo sicuro; egli è stato il migliore. I laterali Petri I e Petri II furono molto affiatati. Nel reparto avanzato campeggiò l'insidioso Tumini che diede vita ad azioni brillanti. Le due ali Sclausero e Sambuco ogni volta sono state impegnate hanno saputo manovrare. Il mezzo sinistro Peressini ha svolto un gioco bellissimo: esso è stato l'artefice dei due punti. Baldassi I ha reso più del solito; designato in porta ha dovuto per l'assenza di Fabris occupare il suo posto che lo ha difeso egregiamente.

Della squadra ospite ci sentiamo in dovere di segnalare ch'essa è stata buona in ogni reparto. Nulla però non ha potuto fare contro la foga degli ospitanti. Contò un trio difensivo all'altezza della situazione, e questo non ha permesso ai locali di cogliere un numeroso punteggio ai nostri attaccanti.

La partita si è svolta alla presenza di pubblico straordinario. Alterni assaggi iniziali, poi i codroipesi sferrano l'offensiva. Al 13' Peressini tramuta un «penalty». Al 32' un tiro di Tumini incontra il palo. I nostri continuano ad avere il sopravento. Al 35' infruttuosa punizione 1. a. contro gli ospiti. Prima della fine i concittadini sono costretti in angolo.

Nella ripresa i nostri aumentano con vivacità la pressione. Al 13' brillante azione della nostra prima linea conclusa con tiro a lato. Al 18' parata fantastica di Comuzzi. Appresso Peressini conclude un'azione in linea con un nuovo punto.

Ancora due sterili calci d'angolo contro gli ospiti poi la fine.

Ottimo l'arbitraggio del dott. Faleschini. La nostra squadra ha giocato nella seguente formazione: Comuzzi; Baldassi II e Rosso; Petri I, Zannier e Petri II; Sclausero, Baldassi I, Tumini, Peressini e Sambuco.

TOLMEZZO

Graziosi venditori di stoffa per forza

Ieri tali Gius. Regnoni d'anni 28 nato a Verona e domiciliato a Udine, Carlo Patella di Vittorio d'anni 33 di Piove di Sacco residente a Udine ed Elio Zoratti di anni 30 da Udine giungevano a Paularo con l'auto N. 671 guidata dal conducente Giov. Di Giusto di anni 35 da Segnacco, fermandosi all'osteria «Al Ponte di Ferro».

Quivi i tre sconosciuti offrivano all'ostessa Lucia Scala 3 pezzi di stoffa per 200 lire. Essa dichiarava di non aver bisogno, anche in considerazione della situazione economica. I nuovi sopraggiunti allora cominciarono a insinuare che in tutto e per tutto non possedeva 200 lire, tanto che la Scala, sentendosi offesa, salì le scale per ritornare con due biglietti da cento lire, per dimostrare che non si trovava proprio all'asciutto.

Ai tre non parve vero ed in un attimo si impossessarono del denaro lasciandogli sul tavolo i tre ritagli di stoffa; ripartendo immediatamente in auto.

L'ostessa denunciò subito la cosa ai carabinieri del sito i quali a loro volta informarono le stazioni viciniori e la macchina diretta a Paluzza venne fermata da quei carabinieri già sguinzagliati per le ricerche sulla strada dopo Piano Arta. I tre soci furono dichiarati in arresto e tradotti alle carceri di Tolmezzo, essendo risultato che i tre ritagli di stoffa avevano un valore di appena 75 lire.

L'arresto di un boemo

Un boemo, tale Francesco Vesilij di anni 28 che si era introdotto nel Regno dalla parte di Postumia è stato arrestato dai Carabinieri di Paularo mentre tentava di varcare il confine sprovvisto di documenti e di mezzi di sussistenza.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine